



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Alessandro Forlani	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo Referendario
Anna Peta	Primo Referendario
Daniela D'Amaro	Primo Referendario

nella camera di consiglio del 19 dicembre 2025

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dall'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 4/2025/CCC, con la quale è stato approvato il “*Quadro programmatico per l’anno 2025*”;

VISTO il decreto presidenziale n. 3/2025/CCC di ripartizione tra i magistrati delle funzioni di controllo;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 58/2024/CCC;

VISTE la richiesta istruttoria del Magistrato istruttore (*prot. n. 1145/2025*) e le note del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (*prot. n. U.0098548/2025, n. U.0103723/2025, n. U.0104847/2025 e n. U.0106085/2025*), nonché la relativa documentazione a supporto;

VISTE la relazione conclusiva del Magistrato istruttore (*prot. n. 1347/2025*), trasmessa con nota (*prot. n. 1348/2025*) del Presidente del Collegio del controllo concomitante al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, e le memorie finali depositate (*prot. n. U.0108171/2025 e n. U.0108434/2025*);

VISTA l’ordinanza n. 24/2025/CCC, con cui il Presidente ha convocato l’odierna camera di consiglio;

UDITO il Relatore, dott.ssa Anna Peta.

PREMESSO

1. Nel quadro programmatico per l’anno 2025 del Collegio del controllo concomitante (deliberazione n. 4/2025/CCC) il “*Piano banda ultralarga nelle aree bianche*” (d’ora in poi, anche, Piano, Piano BUL o Grande Progetto BUL) figura tra gli interventi da sottoporre a verifica ex art. 22 del d.l. n. 76 del 2020, in continuità con quanto già previsto nell’ambito della pianificazione delle attività per il 2024 (deliberazione n. 1/2024/CCC).

L’analisi effettuata sullo stato di avanzamento del Piano all’1/11/2024 aveva portato a rilevare una sensibile dilatazione dei tempi di realizzazione delle infrastrutture, in modalità sia FTTH sia FWA, e ulteriori criticità, per la cui compiuta descrizione si rinvia a quanto accertato con la deliberazione n. 58/2024/CCC di questa Corte. In tale sede, erano state altresì formulate specifiche raccomandazioni al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (d’ora in poi, anche, MIMIT o Ministero).

I controlli ex art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 sul Piano sono proseguiti nel 2025 con la finalità, da un lato, di acquisire ogni elemento utile a valutare le misure poste in essere dal Ministero per dare seguito alle raccomandazioni formulate da questo Collegio nella richiamata pronuncia n. 58/2024/CCC; dall’altro lato, di verificare lo stato di avanzamento dell’infrastruttura alla data del 1° novembre 2025.

Allo scopo, con nota del 29 ottobre 2025, *prot. n. 1145*, il Magistrato istruttore ha richiesto al MIMIT di riferire in ordine ai seguenti ambiti tematici: *i)* eventuale ridefinizione degli obiettivi qualitativi, quantitativi e temporali del Piano, successivamente al deposito della deliberazione n. 58/2024/CCC; *ii)* variazioni eventualmente intervenute nella dotazione finanziaria e relative fonti di finanziamento, nonché nel fabbisogno dell'intervento; *iii)* eventuali modifiche organizzative in tema di *governance*; *iv)* cronoprogramma delle attività alla luce delle raccomandazioni formulate nella deliberazione n. 58/2024/CCC, nonché azioni poste in essere per garantire l'esecuzione delle attività residue sulla base di un'efficiente pianificazione, in pieno raccordo con la relativa programmazione finanziaria, specificando eventuali modifiche apportate e le motivazioni sottostanti; *v)* stato di realizzazione fisica; *vi)* ritardi registrati e ammontare delle penali comminate; *vii)* iniziative intraprese dal Ministero per affrontare la criticità esecutiva della scarsità di manodopera specializzata; *viii)* eventuali criticità di sistema emerse, in grado di incidere sul percorso di attuazione del Piano nei termini fissati dal nuovo cronoprogramma.

A riscontro, l'Amministrazione produceva una memoria e trasmetteva, in allegato, la documentazione ivi richiamata (*prot. n. U.0098548/2025*), integrata con successive note (*prot. n. U.0103723/2025*, *n. U.0104847/2025* e *n. U.0106085/2025*).

In esito alla fase istruttoria, il Magistrato istruttore redigeva apposita relazione conclusiva, la quale veniva trasmessa con nota del Presidente del Collegio al MIMIT per la produzione di eventuali controdeduzioni (nota *prot. n. 1348/2025*). L'Amministrazione inviava tempestivamente brevi memorie (note *prot. n. U.0108171/2025* e *n. U.0108434/2025*), formulando alcune sintetiche precisazioni; per i restanti profili, il MIMIT rappresentava di "*concorda[re] in ordine agli altri aspetti illustrati nella Relazione del magistrato istruttore*" (così, *prot. n. U.0108171/2025*).

Ritenuta esaurita l'istruttoria, il Magistrato istruttore redigeva la relazione finale, dando atto delle sintetiche precisazioni rese, in sede di controdeduzioni finali, dal Ministero, e procedeva a richiedere al Presidente del Collegio il deferimento della questione per l'esame collegiale.

CONSIDERATO

1. Quadro normativo di riferimento

L'art. 22, comma 1, "*Controllo concomitante della Corte dei conti per accelerare gli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale*" del d.l. n. 76 del 2020 recita: "*La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi*

agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale, ad esclusione di quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101". La funzione in discorso è tesa a stimolare la corretta azione amministrativa, onde evitare gravi carenze gestionali e ritardi che possano pregiudicare gli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale (cfr. *ex plurimis* Collegio del controllo concomitante, deliberazioni n. 18/2022/CCC, n. 4/2024/CCC, n. 58/2024/CCC e n. 46/2025/CCC); l'esercizio del controllo può comportare le conseguenze tipizzate agli artt. 11, comma 2, della l. n. 15 del 2009 e 22 del d.l. n. 76 del 2020, nonché, qualora il Collegio accerti la presenza di ritardi o di carenze gestionali tali da non integrare la soglia di gravità prevista dalle disposizioni testé richiamate, può esitare nella formulazione di specifiche raccomandazioni per stimolare un percorso auto-correttivo da parte dell'Amministrazione.

2.1. Il Piano "banda ultralarga nelle aree bianche".

Il Piano si inserisce nell'ambito della più ampia *Strategia italiana per la banda ultralarga* (d'ora in poi, anche, *Strategia BUL*), approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 3 marzo 2015 e successivamente implementata dal Piano di investimenti per la diffusione della banda ultralarga, adottato in data 10 agosto 2015. Allo scopo, il territorio è stato ripartito nei cluster A (aree nere), B (aree grigie), nonché C e D, dedicati alle aree bianche.

Nel quadro degli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea per il 2020, la *Strategia BUL* mirava, tra l'altro, a garantire una copertura ad almeno 100 megabit al secondo (Mbps) fino all'85 per cento della popolazione italiana e per tutte le sedi ed edifici pubblici - in particolare, scuole e ospedali - delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici, nonché ad almeno 30 Mbps per la restante popolazione nelle cc.dd. «aree bianche» entro il 2020. Tali valori sono stati meglio declinati a seguito della consultazione del 2015, propedeutica all'avvio delle operazioni di gara; successivamente, nell'offerta presentata da Open Fiber (d'ora in poi, anche, OF), aggiudicatario delle concessioni, il *target* di unità immobiliari "over 100 è stimato pari a circa il 95 per cento, mentre l'over 30 al 100 per cento, per una popolazione ricadente nelle aree over 100 di circa il 92 per cento" (cfr. deliberazioni n. 4/2024/CCC e n. 58/2024/CCC).

Le unità immobiliari *over 100* e *over 30* saranno collegate dal concessionario rispettivamente con architetture *Fiber To The Home* (FTTH) e *Fixed Wireless Access* (FWA). Per quanto riguarda le sedi della Pubblica amministrazione e gli edifici pubblici, comprese le sedi scolastiche e sanitarie, il Piano ne prevede il rilegamento con architetture di tipo FTTH.

Nel corso degli anni, la Strategia BUL è stata interessata da diversi eventi che hanno condotto a una parziale revisione degli obiettivi qualitativi e quantitativi.

Difatti, all'indomani dell'affidamento della concessione, l'aggiudicatario, nella fase di progettazione definitiva, ha provveduto ad identificare la corretta ubicazione delle unità immobiliari all'interno delle aree bianche, per differenza rispetto agli indirizzi civici di quelle dichiarate coperte dagli operatori durante l'indagine suppletiva. In tale sede, è emerso che alcuni comuni previsti dal bando figuravano senza unità immobiliare "bianche" o con unità immobiliare "bianche" minori del 5 per cento rispetto a quanto previsto dagli atti di gara; tale analisi ha permesso di stabilire la localizzazione delle unità immobiliari, rivedendone le quantità complessive per quelle *over* 100 e *over* 30, nonché per le sedi PA.

A regime, la presenza delle unità immobiliari o del numero di sedi di Pubblica Amministrazione Centrale (PAC) o Locale (PAL) potrà essere effettivamente riscontrata solo in fase di collaudo, con conseguente impatto sui *target* originariamente stabiliti.

Preso atto delle precisazioni rese, questa Corte ribadisce che la mancanza di un'anagrafica centralizzata delle unità immobiliari - problematica riscontrata anche in passato da questo Collegio con riguardo al Piano in discorso e ai *sub* investimenti Piano Italia a 1 giga e 5G - può impattare significativamente sulle operazioni di realizzazione di questa tipologia di interventi, inducendo continue revisioni (cfr. deliberazioni n. 18/2022/CCC, n. 4/2024/CCC e n. 58/2024/CCC). Trattasi di una criticità strutturale a cui dovrebbe essere posto rimedio da parte dei soggetti istituzionalmente deputati alla formazione e al costante aggiornamento dell'anagrafica *de qua*.

Tanto premesso, sulla base delle ultime rilevazioni al 31 ottobre 2025 (note *prot.* n. U.0098548/2025 e n. U.0103723/2025), i Comuni interessati dagli interventi assommano a 7.410, dato rimasto invariato rispetto alla precedente indagine; le unità immobiliari risultano pari a circa 8,3 milioni, di cui circa 6,3 milioni per infrastrutture FTTH e circa 2 milioni per quelle FWA. Il *target* finale di copertura delle sedi delle Pubbliche amministrazioni e delle aree industriali è pari a 27.183 destinatari in tecnologia FTTH.

Nelle tabelle che seguono è riportato il dettaglio delle unità immobiliari per tipologia di infrastruttura e per area regionale.

Tab. 1 - Obiettivo copertura infrastruttura FTTH: unità immobiliari

Regioni	Obiettivo copertura architetture abilitanti 100 mbit/s (unità immobiliari)	Obiettivo copertura sedi della Pubblica amministrazione e di tutte le aree industriali	Obiettivo temporale (data ultima di realizzazione)
	(FTTH)	(FTTH)	(FTTH)
Abruzzo	206.855	863	dic-26
Basilicata	69.727		set-26
Calabria	52.626		set-26
Campania	338.679		dic-26
Emilia-Romagna	462.998	1.850	set-26
Friuli-Venezia Giulia	155.159	806	set-26
Lazio	347.879		dic-26
Liguria	186.390	948	dic-26
Lombardia	1.262.666	5.481	dic-26
Marche	334.125	2.247	set-26
Molise	133.297	678	set-26
Piemonte	787.477	4.866	dic-26
Puglia	65.483		set-26
Sardegna	69.331	409	set-26
Sicilia	366.213	2.345	set-26
Toscana	322.788	1.777	dic-26
Prov. Trento	206.991	764	set-26
Umbria	115.806	806	set-26
Valle d'Aosta	62.668	477	dic-26
Veneto	721.078	2.866	dic-26
Totale	6.268.236	27.183	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025).

Tab. 2 - Obiettivo copertura infrastruttura FWA: unità immobiliari

Regioni	Obiettivo copertura architetture abilitanti 30 mbit/s (unità immobiliari)	Obiettivo temporale
	(FWA)	(FWA)
Abruzzo	24.417	dic-26
Basilicata	27.369	set-26
Calabria	44.275	set-26
Campania	302.802	dic-26
Emilia-Romagna	155.713	set-26
Friuli-Venezia Giulia	53.319	set-26
Lazio	141.451	dic-26
Liguria	62.922	dic-26
Lombardia	132.264	dic-26
Marche	79.774	set-26
Molise	10.766	set-26
Piemonte	354.743	dic-26
Puglia	38.130	set-26
Sardegna	47.602	set-26
Sicilia	188.945	set-26
Toscana	87.916	dic-26
Prov. Trento	42.711	set-26
Umbria	43.217	set-26
Valle d'Aosta	25.886	dic-26
Veneto	169.432	dic-26
Totale	2.033.654	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025).

Il raffronto tra i dati aggiornati al 31 ottobre 2025 e quelli comunicati nella precedente indagine (cfr. deliberazione n. 58/2024/CCC) mostra una lieve contrazione delle unità immobiliari (- 0,31 %) per l’infrastruttura FTTH (- 19.747), che passano da 6.287.983 a 6.268.236.

Tab. 3 - Variazione obiettivo di copertura infrastruttura FTTH (nov. 2024 - 31 ott. 2025)

Regioni	Obiettivo copertura architetture abitanti 100 mbit/s nov. 2024 (unità immobiliari)	Obiettivo copertura architetture abitanti 100 mbit/s 31 ott. 2025 (unità immobiliari)	Variaz. % target nov. 2024-31 ott. 2025
	(FTTH)	(FTTH)	(FTTH)
	a	b	(b-a)/a
Abruzzo	215.838	206.855	-4,16%
Basilicata	69.708	69.727	0,03%
Calabria	52.780	52.626	-0,29%
Campania	340.048	338.679	-0,40%
Emilia-Romagna	465.485	462.998	-0,53%
Friuli Venezia-Giulia	154.917	155.159	0,16%
Lazio	350.395	347.879	-0,72%
Liguria	186.081	186.390	0,17%
Lombardia	1.263.668	1.262.666	-0,08%
Marche	333.529	334.125	0,18%
Molise	131.932	133.297	1,03%
Piemonte	792.757	787.477	-0,67%
Puglia	65.483	65.483	0,00%
Sardegna	69.135	69.331	0,28%
Sicilia	366.491	366.213	-0,08%
Toscana	321.875	322.788	0,28%
Prov. Trento	204.396	206.991	1,27%
Umbria	114.790	115.806	0,89%
Valle d’Aosta	62.615	62.668	0,08%
Veneto	726.060	721.078	-0,69%
Totale	6.287.983	6.268.236	-0,31%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 58/2024/CCC e MIMIT (nota prot. n. U. 0098548/2025).

Tali variazioni sono dovute al progressivo affinamento del dato tecnico, il quale - come riferito in sede istruttoria - può ritenersi consolidato soltanto in sede di collaudo.

Più in dettaglio, la contrazione dei *target* FTTH ha interessato 27.051 unità immobiliari, site nelle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia e Veneto (cfr. *supra* tab. 3). Tale riduzione è dovuta, in parte, all’avvenuto rilevamento di minori unità immobiliari nella fase di collaudo e - nella fase di progettazione definitiva - di Comuni previsti in FTTH privi di unità immobiliari bianche; in parte, è, invece, riconducibile allo stralcio di Comuni dal Piano Tecnico a causa di opposizione (ad esempio, diniego al rilascio dei permessi), da parte degli enti coinvolti (cfr. nota prot. n. U.0098548/2025).

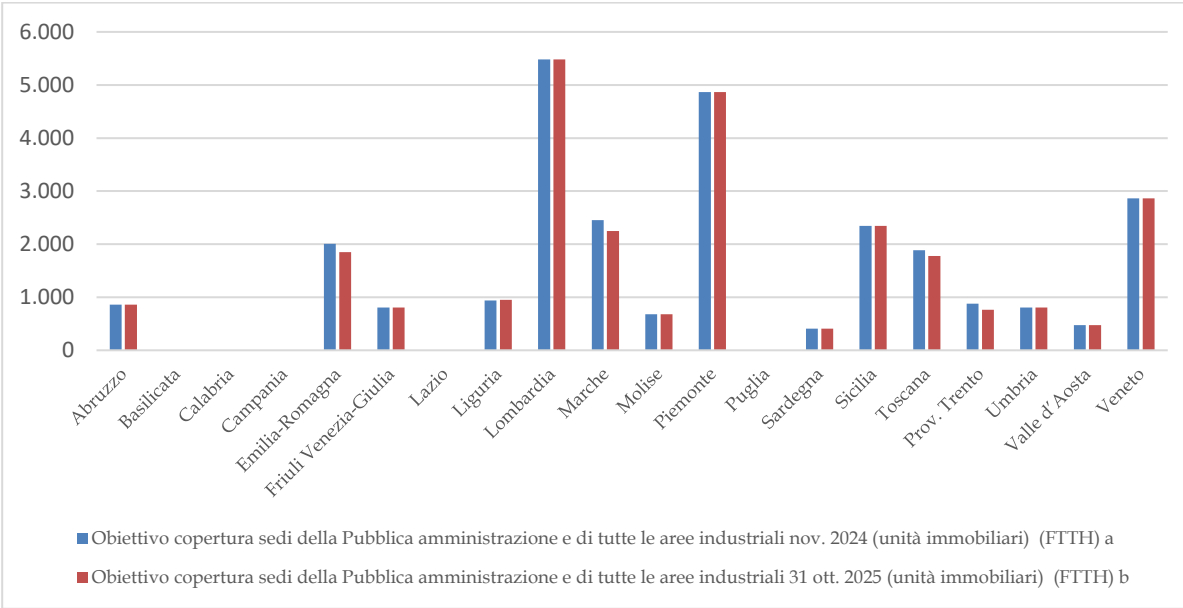
Nelle Regioni Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d’Aosta e la Provincia Autonoma di Trento è stato, invece, registrato un incremento di 7.304 unità immobiliari, di cui il 35,5% (+ 2.595 u.i.) sono localizzate nella Provincia Autonoma. Le variazioni in aumento sono ascrivibili, in parte, all’avvenuta copertura delle predette unità

immobiliari con tecnologia FTTH, in sostituzione dell’infrastruttura FWA originariamente prevista; in parte, sono, invece, dovute alla circostanza che, nelle fasi di progettazione esecutiva e di realizzazione, in alcuni Comuni è stato rilegato un numero di unità immobiliari maggiore di quanto previsto dal Piano (cfr. nota prot. n. U.0098548/2025).

Le sedi della Pubblica Amministrazione e di tutte le aree industriali, da coprire mediante tecnologia FTTH, hanno subito una contrazione pari al 2 per cento rispetto alla precedente rilevazione (cfr. deliberazione 58/2024/CCC), passando da 27.754 a 27.183.

Ad eccezione della Liguria (+ 9 sedi PA), le aree incise - ossia, Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Provincia Autonoma di Trento - registrano una riduzione del numero di sedi con percentuali che oscillano tra il 5 e il 12 per cento (cfr. grafico 1). La flessione del numero di sedi è dovuta, in parte, all’annullamento dell’intervento in FTTH a causa del diniego al rilascio dei permessi da parte degli Enti gestori e, in parte, all’avvenuta rilegatura - nelle fasi di progettazione esecutiva e di realizzazione - in alcuni comuni di un numero di sedi PA diverso dalla pianificazione iniziale definita nel Piano (cfr. nota prot. n. U.0098548/2025).

Grafico 1 – Variazione obiettivo di copertura sedi PA e aree industriali (FTTH) - (nov. 2024 - 31 ott. 2025)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 58/2024/CCC e MIMIT (nota prot. n. U. 0098548/2025).

Rispetto alla precedente indagine (cfr. deliberazione n. 58/2024/CCC), le unità immobiliari *over* 30 (FWA) assommano a 2.033.654, con una riduzione di -18.284 unità. Le variazioni in diminuzione hanno interessato rispettivamente le Regioni Emilia-Romagna (- 1.457), Liguria (- 6.587), Marche (-9.041), Toscana (-838) e la Provincia Autonoma di Trento (-361); tali modifiche sono imputabili al progressivo affinamento del dato tecnico, risultando la stima del numero di

unità immobiliari più accurata in fase di progettazione rispetto a quella determinabile in sede di pianificazione iniziale (cfr. note *prot.* n. U.0098548/2025 e n. U.0103723/2025).

Tab. 4 – Variazione obiettivo di copertura infrastruttura FWA (nov. 2024 - 31 ott. 2025)

Regioni	Variazione obiettivo copertura architetture abilitanti 30 mbit/s nov. 2024 - 31 ott. 2025 (unità immobiliari)	Variaz % target Nov. 2024 - 31 ott. 2025
	FWA	FWA
Abruzzo	0	-
Basilicata	0	-
Calabria	0	-
Campania	0	-
Emilia-Romagna	-1457	-0,93%
Friuli Venezia-Giulia	0	-
Lazio	0	-
Liguria	-6.587	-9,48%
Lombardia	0	-
Marche	-9041	-10,18%
Molise	0	-
Piemonte	0	-
Puglia	0	-
Sardegna	0	-
Sicilia	0	-
Toscana	-838	-0,94%
Prov. Trento	-361	-0,84%
Umbria	0	-
Valle d’Aosta	0	-
Veneto	0	-
Totale	-18.284	-0,89%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 58/2024/CCC e MIMIT (nota *prot.* n. U.0098548/2025).

Per quanto concerne gli obiettivi temporali la nuova data di conclusione del Piano è stata fissata nell’ultimo quadrimestre del 2026 (ossia, settembre o dicembre 2026, a seconda del lotto considerato).

Nell’ambito del precedente ciclo di controllo il MIMIT aveva prospettato come data di ultimazione dell’opera tre diversi scenari; nel “terzo scenario”, in caso di ulteriore accumulo di ritardo da parte di Open Fiber S.p.A., la ricezione dell’ultimo *AS BUILT* veniva ipotizzata nel corso del 2026. Tale previsione trova evidenza nel nuovo *target* temporale comunicato.

Rispetto alle precedenti stime di conclusione del Piano (cfr. deliberazione n. 58/2024/CCC) si registra, dunque, un ulteriore slittamento dovuto, in prevalenza, alla presenza di criticità riscontrate in alcuni Comuni (cc.dd. “Comuni critici”). Tali situazioni presenti in specifiche Regioni/Province Autonome potrebbero generare l’insorgere di ulteriori problematiche di portata tale da comportare un ulteriore slittamento della data di completamento fissata.

In sede istruttoria, il MIMIT ha prodotto il dettaglio, a livello di singolo comune definito critico, della tipologia di criticità e della data stimata di risoluzione della stessa. Trattasi di 116 enti (erano

Grafico 2 - Distribuzione territoriale comuni definiti critici



Ragione	Percentuale
Permessi e autorizzazioni	52%
Vincoli o difficoltà tecnico-esecutive	23%
Blocco lavori stagionale o temporaneo	13%
Richiesto stralcio	7%
Carenza manodopera o problemi impresa	5%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025).

Il Piano prevede una *governance* attuativa articolata in una pluralità di soggetti.

10

("CITD"), a cui sono attribuiti compiti di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione delle iniziative relative alla Strategia BUL.

La disarticolazione di compiti e funzioni tra i diversi soggetti coinvolti nella *governance* del Piano è stato oggetto di una dettagliata analisi, da parte di questo Collegio, nelle deliberazioni n. 4/2024/CCC e n. 58/2024/CCC. Nel corso del 2025 tale assetto è rimasto, nelle sue linee fondanti, immutato. Nel richiamare, pertanto, quanto già esposto nelle precedenti pronunce di questa Corte, si ritiene opportuno, in questa sede, svolgere specifiche considerazioni finali con esclusivo riguardo alle azioni intraprese dal MIMIT per rafforzare lo svolgimento delle funzioni di vigilanza, ad esso intestate, al fine di accertare, da un lato, il grado di adeguamento alle raccomandazioni formulate nella deliberazione n. 58/2024/CCC e, dall'altro, di scrutinare l'impatto delle iniziative intraprese sulla buona esecuzione del Piano.

Nel 2025 il Ministero ha intensificato il proprio ruolo di vigilanza sull'avanzamento del Piano mediante l'attuazione di un *"monitoraggio rafforzato"*, finalizzato al presidio continuo sull'attuazione degli interventi e al coordinamento con gli altri soggetti istituzionalmente competenti, attraverso occasioni di raccordo, quali le convocazioni di appositi Comitati di Coordinamento e Monitoraggio contemplati da ciascun Accordo di Programma con le Regioni e Province autonome. In occasione di tali Comitati – come riferito in sede istruttoria – la gestione del confronto *"è diventata fondamentale per il corretto contemperamento di tutti gli interessi rappresentati dalle parti e, in alcuni casi, propri perseguendo la finalità di garantire alle Regioni e Province Autonome il conseguimento dei loro target finanziari e fisici, considerati obiettivi strategici per il territorio regionale, sono state anche prorogate le tempistiche di realizzazione"* (così, nota prot. n. U.0098548/2025).

In particolare, il Ministero ha rappresentato che, *"nell'accogliere e dar seguito alla raccomandazione, formulata da codesta Corte nella deliberazione n. 58/2024/CCC, circa la necessità di intensificare ulteriormente la vigilanza sull'investimento e di strutturare la ricezione di un flusso informativo di dati continuo, da assicurare alle strutture del Ministero secondo forme e modalità da concordare tra Amministrazione e concedente, ha invitato il Soggetto Attuatore a mettere in atto tutto quanto necessario per garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi, da intendersi quali: 1) Garantire una pianificazione fattibile e coerente; 2) Svolgere funzioni di impulso e controllo sullo stato di avanzamento del Progetto; 3) Adottare azioni per superare l'incertezza sui tempi di completamento; 4) Affrontare la scarsità di manodopera specialistica"* (così, nota prot. n. U.0098548/2025).

Al fine di presidiare la regolare esecuzione del progetto, ad integrazione delle modalità e degli strumenti già in uso, a partire da gennaio 2025 (*i.e.*, data successiva al deposito della deliberazione n. 58/2024/CCC), il MIMIT ha richiesto a Infratel Italia di trasmettere, con cadenza mensile, i dati sull'avanzamento del Piano secondo il *format "delle tabelle incluse nel file "Allegato A BUL_DEF"*,

template utilizzato da codesta Corte dei Conti per richiedere i dati. L'obiettivo di tale nuova azione è quello di verificare gli avanzamenti delle opere, in base alla pianificazione definita nei Piani Tecnici, effettuare un controllo in itinere della coerenza e congruità dei dati trasmessi mensilmente, presidiare il rispetto degli item procedurali e delle scadenze dei lavori per individuare, con tempestività, le criticità e le eventuali opportune azioni correttive da mettere in campo. Inoltre, in caso di scostamenti in riduzione vengono puntualmente fatti degli approfondimenti e richiesti chiarimenti" (così, nota prot. n. U.0098548/2025).

Parimenti, dall'istruttoria condotta è emerso un potenziamento dei controlli effettuati da Infratel Italia S.p.A., anche sotto la vigilanza del MIMIT, su Open Fiber S.p.A. Difatti, per garantire il regolare avanzamento del Piano, attese le stringenti scadenze previste per la conclusione degli interventi cofinanziati a valere sul FEASR e la complessiva programmazione finanziaria, sono state ulteriormente intensificate le attività di monitoraggio condotte direttamente dal Soggetto attuatore nei confronti del concessionario, sotto la supervisione del Ministero.

Al fine di verificare la complessiva tenuta del Piano, nel corso del 2025 sono state attivate le cc.dd. "War Room" bisettimanali, tra i referenti regionali di Infratel Italia S.p.A. e Open Fiber S.p.A.

Allo scopo di migliorare il governo e la risoluzione delle criticità rilevate in sede di "War Room" in relazione ai cc.dd. Comuni critici (v. *supra* par. 2.1) sono stati proceduralizzati flussi informativi che prevedono la trasmissione di comunicazioni ufficiali a mezzo pec, da parte di Infratel ai vertici organizzativi di Open Fiber, per condividere lo stato di avanzamento e, al contempo, segnalare le criticità e richiedere la tempestiva individuazione e attivazione delle eventuali azioni di recupero. Nella fase attuale tali "War Room" sono dunque diventate la sede istituzionalizzata di confronto e di approfondimento delle problematiche soprattutto connesse ai cc.dd. Comuni critici. L'attivazione di tali presidi ha generato effetti positivi sulla risoluzione delle problematiche riscontrate: il numero dei cc.dd. Comuni critici è infatti passato da 136 (dato rilevato al 31/8/2025) a 116 (dato rilevato al 31/10/2025).

Con particolare riguardo alle scadenze dei Fondi FEASR al 31/12/2025, secondo quanto emerso in sede istruttoria, è stato effettuato un aggiornamento puntuale di tutte le tratte critiche relative al fondo FEASR, definendo le iniziative da intraprendere.

Il ritardo nella realizzazione delle opere ha reso necessario, in primo luogo, l'impiego dei fondi del FEASR, da concludersi anche per gli aspetti connessi alla rendicontazione entro il 31 dicembre 2025, ossia con erogazione delle risorse al Ministero da parte dell'Organismo pagatore regionale o nazionale, mediante la revisione dei Piani Tecnici, prevedendo una rimodulazione degli stessi che tenga conto - per ciascun Comune ancora da rendicontare - della data di collaudo prevista e della compatibilità di quest'ultima con il termine ultimo per l'utilizzo della fonte di finanziamento del progetto. Tutte le azioni poste in essere negli ultimi mesi del 2025, secondo quanto

rappresentato dal MIMIT, hanno consentito la regolare conclusione degli interventi cofinanziati dal FEASR, in prevalenza entro settembre 2025, giungendo all'approvazione dei Piani tecnici aggiornati e idonei a garantire l'elevato utilizzo della dotazione finanziaria in linea con le scadenze previste.

Da ultimo, il MIMIT riferisce che *“l'utilità di tale mix di azioni di sorveglianza messo in campo, tra cui rientrano anche i follow up settimanali tra Open Fiber e le Aree territoriali di Infratel, nonché specifiche azioni di supporto per gli interventi relativi alle Regioni/PA maggiormente impegnate, è confermata dall'analisi di alcuni degli indicatori qualitativi tra cui, ad esempio, quelli relativi ai rifiuti degli AS BUILT, nonché alle prescrizioni di collaudo, che hanno fatto registrare dei miglioramenti con una considerevole riduzione del numero degli AS BUILT da riconsegnare, nonché riduzione dei comuni con le prescrizioni ancora da chiudere”* (così, nota prot. n. U.0098548/2025).

Le iniziative adottate dal MIMIT, anche tramite Infratel S.p.A., sembrano muoversi in linea con le raccomandazioni formulate da questa Corte. Nel corso del 2025 è stato già possibile apprezzare gli effetti positivi delle misure varate; come si avrà modo di esporre più diffusamente nel prosieguo le attività di monitoraggio sin qui descritte hanno, infatti, consentito di rilevare gli scostamenti nell'avanzamento degli interventi rispetto al piano di attività trasmesso dal concessionario, di individuare talune azioni correttive, di garantire la coerenza tra le suddette attività con le scadenze delle fonti di finanziamento, nonché di contrarre il numero dei cc.dd. Comuni critici (v. *infra* par. 2.4.).

Deve essere accolta con particolare favore l'intensificazione, da parte del MIMIT, dell'attività di monitoraggio sul Piano: le modalità individuate hanno consentito la messa a disposizione, da parte del Soggetto attuatore, di un flusso informativo di dati continuo, consentendo all'Amministrazione di svolgere appieno il ruolo di vigilanza sul Progetto.

Nelle precedenti verifiche sul Piano questo Collegio aveva più volte riscontrato *deficit* nei processi di vigilanza ministeriale, sottolineando come, in linea generale, la delega di funzioni non spogliasse il delegante di qualsiasi competenza, ma imponesse a quest'ultimo una diligente verifica sul corretto e tempestivo esercizio delle funzioni temporaneamente demandate.

Gli elementi informativi acquisiti nel corso della presente istruttoria mostrano un significato progresso delle azioni poste in essere dal MIMIT nel 2025. Le misure adottate da quest'ultimo hanno generato un effetto a cascata sul potenziamento delle attività di controllo di Infratel sul concessionario. Meritevole di segnalazione è l'avvenuta istituzione delle cc.dd. *“War Room”* bisettimanali, tra i referenti regionali di Infratel Italia e Open Fiber, divenute la sede istituzionalizzata per verificare lo stato di realizzazione del progetto, intercettare eventuali

problematiche realizzative – legate, in particolare, ai cc.dd. Comuni critici – ed effettuare le valutazioni necessarie al governo delle stesse.

In ragione della necessità di portare a conclusione il Piano nei tempi da ultimo riprogrammati (v. *supra* par. 2.1.) e di garantire l’ottimale utilizzo delle risorse pubbliche, questa Corte ritiene di fondamentale importanza che il MIMIT prosegua il percorso intrapreso, intensificando la vigilanza sul Progetto, anche tramite Infratel. Allo scopo, la disponibilità di un flusso informativo di dati continuo sull’avanzamento del progetto, già avviato nel corso del 2025, costituisce presupposto imprescindibile per consentire al Ministero di assolvere pienamente alle funzioni ad esso intestate.

2.3. Cronoprogramma delle attività.

Preliminare ad ogni progetto di investimento è la definizione di una programmazione interna di dettaglio che definisca le fasi-chiave del percorso attuativo, in pieno raccordo con la pianificazione finanziaria.

La deliberazione n. 58/2024/CCC, adottata da questa Corte, aveva evidenziato significative carenze nella complessiva programmazione finanziaria e delle attività, con ricadute anche sullo svolgimento dei controlli *in itinere* sul corretto avanzamento del Piano, sulla tempestiva individuazione di scostamenti e sull’adozione di azioni correttive in vista del conseguimento del *target* finale. In tale sede, veniva, in particolare, evidenziata la condizione di incertezza che continuava a connotare la pianificazione delle attività necessarie per la chiusura del Piano. Alla luce di ciò, il Collegio aveva raccomandato al MIMIT di porre in essere tutte le azioni necessarie a garantire che le attività residue del Piano fossero realizzate sulla base di una pianificazione fattibile e coerente con il progresso dell’opera, in pieno raccordo con la relativa programmazione finanziaria (cfr., Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 58/2024/CCC).

Tanto precisato, in sede istruttoria (nota *prot.* n. 1145/2025), il Magistrato istruttore richiedeva di riferire in ordine alle azioni poste in essere dal MIMIT, anche tramite Infratel, nell’ambito del quadro testé delineato.

Dai documenti versati in atti, è emerso che, successivamente al deposito della deliberazione n. 58/2024/CCC, Open Fiber S.p.A., in data 15 gennaio 2025, ha trasmesso una versione aggiornata del Piano BUL resasi necessaria per gestire puntualmente le criticità incontrate nella realizzazione delle opere e, quindi, dei conseguenti ritardi maturati rispetto alla data programmata al 30 settembre 2025. Ai fini della definizione del nuovo cronoprogramma sono stati, in particolare, presi in considerazione i seguenti elementi: i) gli effettivi tempi di lavorazione, al netto dei Comuni ostili o in cui sono state rilevate indisponibilità di rilascio dei permessi da parte degli enti, stimando - per ciascuno di questi comuni - le data di risoluzione delle problematiche rilevate;

ii) le criticità nell'esecuzione dei ripristini, nei mesi invernali o, in alcuni casi, per le località turistiche anche nei periodi estivi che possono determinare rallentamento e slittamento dei piani.; iii) la messa a disposizione dell'infrastruttura da parte di operatori terzi (quali, Enel e Tim) in tempi compatibili con la scadenza del piano; iv) le tempistiche più lunghe relative ad alcune Regioni, quali Liguria, Toscana ed Emilia Romagna dovute, in prevalenza, alla carenza di manodopera.

A seguito di questa prima versione del 2025, in ragione del procrastinarsi delle criticità, in data 9 luglio 2025, il concessionario ha proceduto alla presentazione di un nuovo piano di attività, evidenziando le problematiche aventi impatto sulla pianificazione, attuazione e conclusione del Grande Progetto BUL. Tale nuovo piano e il relativo cronoprogramma attuativo – come precisato in sede istruttoria (nota *prot.* n. U.0098548/2025) - sono stati necessari per gestire le problematiche connesse ai Comuni critici (v. *supra* par. 2.1.).

Successivamente a ciò, Infratel, il Ministero e le Regioni/PA hanno proceduto alla sistematizzazione dei Piani Tecnici relativi agli interventi regionali e delle Province Autonome, tenendo conto dei fattori rilevanti per la definizione delle nuove scadenze in coerenza con le date ultime di rendicontazione delle spese, previste dalle diverse fonti di finanziamento.

Sul punto, il MIMIT ha precisato che i piani di attività comunicati da Open Fiber S.p.A., aggiornati con le nuove scadenze, vengono utilizzati da Infratel per la programmazione delle attività e la sistematizzazione dei Piani Tecnici degli interventi regionali, senza determinare la proroga delle scadenze per la realizzazione delle opere, per i cui sforamenti, infatti, si continuano a comminare le penali in linea con quanto disposto dagli atti convenzionali.

Inoltre, in ragione delle cause per le quali si è ritenuto che l'allungamento dei tempi per la realizzazione delle opere non fosse da imputare al concessionario, per ogni lotto sono stati riconosciuti dei mesi di estensione temporale per la realizzazione dei lavori, con un allungamento dei tempi tra i 7 e gli 11 mesi, formalizzato nell'ambito dell'*iter* di revisione dei PEF (v. *infra* par. 2.5).

Tale nuova programmazione delle attività, unitamente alle ulteriori criticità rilevate in sede di monitoraggio rafforzato mensile, hanno richiesto, in corso d'opera, una ridefinizione delle tempistiche di realizzazione nell'ambito dei Piani Tecnici condivisi fra Infratel, il Ministero e le Regioni/PA al fine di poter addivenire ad una programmazione complessiva e fattibile del Grande Progetto BUL.

In sede istruttoria, il MIMIT ha trasmesso il cronoprogramma complessivo con la data prevista per la conclusione di ciascun lotto; come già anticipato, l'ultimazione del Piano è prevista nell'ultimo quadrimestre del 2026 con data di completamento stimata in settembre o dicembre a

seconda del lotto. Più in dettaglio, il completamento delle opere preliminari alle attività di collaudo dovrebbe avere luogo per il 98% dei Comuni entro il 2025 e per i restanti nel corso del 2026; secondo le proiezioni comunicate, la chiusura dei collaudi è stata stimata per l'88% delle unità immobiliari entro il 2025 e per il restante 12% nel corso del 2026.

Sul punto, come sottolineato anche dal MIMIT, mentre la realizzazione delle opere è tendenzialmente allineata alla previsione comunicata nella precedente rilevazione (i.e., 99%, cfr. deliberazione n. 58/2024/CCC), si registra un dato in lieve flessione (- 4%) sulla chiusura dei collaudi (i.e., 92%, cfr. deliberazione n. 58/2024/CCC); tale contrazione è dovuta prevalentemente alla presenza dei cc.dd. Comuni critici, le cui problematiche impattano sulla conclusione del Piano.

Alle scadenze individuate devono essere aggiunti anche i tempi tecnici di lavorazione connessi alle verifiche di Infratel e alla produzione della relativa documentazione di rendicontazione, nonché quelli relativi all'istruttoria condotta dal Ministero e alle susseguenti azioni amministrativo-contabili delle Regioni/PA.

Alla luce di quanto emerso in sede istruttoria, il Collegio evidenzia come la costante vigilanza del MIMIT sul Piano abbia consentito di finalizzare le attività avviate nel precedente ciclo di controlli, definendo il nuovo cronoprogramma per il compimento delle attività residue necessarie per il completamento dell'opera.

Al riguardo, questa Corte rammenta come la programmazione sia un momento fondamentale non solo per la determinazione del quadro delle esigenze, per la valutazione delle strategie di intervento e per l'ottimizzazione delle risorse, ma anche per il controllo delle fasi gestionali.

Ad avviso del Collegio, detto ultimo cronoprogramma - che prevede ora la chiusura dell'88 per cento dei collaudi entro il 2025 e dell'ulteriore 12 per cento entro il 2026 - deve costituire il *benchmark* definitivo di riferimento, evitando ulteriori slittamenti temporali. Pertanto, tenuto conto della pianificazione effettuata, il MIMIT, anche tramite Infratel S.p.A., dovrà monitorare con costanza l'avanzamento del progetto, anche al fine di individuare eventuali scostamenti dalle azioni definite nel predetto cronoprogramma e individuare tempestivamente adeguate soluzioni atte a rimuovere le criticità verificatesi.

2.4. (Segue): cronoprogramma e azioni di monitoraggio sui Comuni critici.

Un fattore di forte criticità nella piena attuazione del cronoprogramma discende da specifiche problematiche riscontrate in alcune aree, definite "Comuni critici".

Al fine di mitigarne l'impatto sulla piena realizzazione del Piano nei tempi convenuti nel nuovo cronoprogramma, sono stati avviati tra Infratel e Open Fiber S.p.A. diversi incontri periodici, anche nell'ambito delle cc.dd. "War Room" bisettimanali. In tale sede, il concedente e il

concessionario hanno analizzato i fattori di criticità - in prevalenza connessi alle difficoltà ad ottenere i permessi e le autorizzazioni, alla presenza di vincoli o a difficoltà tecnico-esecutive, al blocco determinato dai lavori stagionali, alle richieste di stralcio dei comuni, alla carenza di manodopera o problemi dell'impresa (v. *supra* par. 2.1) - e individuato le azioni da intraprendere. La necessità di imprimere un'accelerazione nella gestione e nel superamento delle problematiche rilevate per i Comuni critici con riguardo, in particolare, all'ottenimento dei permessi, ha indotto Infratel Italia S.p.A., Open Fiber S.p.A. e l'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali (ANAS S.p.A.) a costituire un gruppo di lavoro congiunto per individuare le soluzioni più idonee alla rimozione della problematica.

Come si è già avuto modo di esporre, tali Comuni sono concentrati in prevalenza nel nord-est del paese, ossia in Piemonte (37 comuni), Liguria (21 comuni) e Lombardia (25 comuni).

Secondo le stime prospettate in sede istruttoria tali problematiche dovrebbero trovare una loro composizione entro il mese di settembre 2026.

Più complessa appare, invece la situazione con riguardo a specifici Comuni rientranti nelle regioni Toscana e Abruzzo per i quali vengono paventati slittamenti delle scadenze convenute nel nuovo cronoprogramma. Un più ampio margine di confidenza sembra, da ultimo, potersi riscontrare per i lavori nel Comune di Roma.

Deve essere comunque dato atto che Infratel ha pianificato un monitoraggio rafforzato da svolgersi su tali Comuni, con cadenza mensile, nel precipuo intento di poter tempestivamente porre rimedio a eventuali scostamenti dai *target* temporali fissati.

Questa Corte rammenta che il Piano BUL è stato caratterizzato, nel corso degli anni, da notevoli incertezze in ordine alle attività necessarie per la chiusura dello stesso, condizionandone negativamente l'avanzamento. Le azioni varate dal MIMIT hanno consentito di registrare progressi anche sul versante della pianificazione delle attività e della tendenziale attendibilità degli scenari di ultimazione dell'opera.

In questa prospettiva, il Collegio ritiene di fondamentale importanza che il MIMIT, anche tramite Infratel, ponga in essere ogni azione necessaria tesa a governare le problematiche riscontrate nei cc.dd. Comuni critici al fine di garantire il completamento del Progetto in linea con le tempistiche definite nel nuovo cronoprogramma presentato.

2.5. Modalità di realizzazione e stato di avanzamento del Piano al 31.10.2025.

La Strategia BUL (2015) prevedeva a copertura dell'iniziativa infrastrutturale tre tipologie di fondi di origine europea, nazionale e regionale (FESR, FEASR, FSC), nonché ulteriori risorse.

Con delibera n. 65 del 6 agosto 2015 "*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga*" il Comitato interministeriale per la programmazione economica

(ora, CIPESS) ha individuato una prima assegnazione di risorse (cfr. par. 4 della delibera CIPESS). In ottemperanza a tale delibera e ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 281 del 1997, in data 11 febbraio 2016, la Presidenza del Consiglio dei Ministri (d'ora in poi, anche, PCM), il MISE (ora, MIMIT), le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno stipulato un Accordo-quadro per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020 (cd. Accordo-quadro), il cui art. 3 era interamente dedicato alle risorse finanziarie.

Per una ricostruzione compiuta dell'evoluzione del quadro di risorse finanziarie a disposizione del programma, oltre che delle decisioni adottate dalla Commissione europea, può farsi rinvio alle deliberazioni n. 4/2024/CCC e n. 58/2024/CCC di questo Collegio. Per quanto di rilievo in questa sede, in tale ultima pronuncia la dotazione finanziaria complessiva del Piano veniva quantificata nell'importo di euro 2.970.881.729.

Quanto alle modalità di realizzazione dell'infrastruttura di rete in banda ultralarga su tutto il territorio nazionale occorre richiamare la scelta di far ricorso al modulo organizzativo della concessione, mediante impiego della procedura ristretta ex art. 61 del d.lgs. n. 50 del 2016. In esito alle procedure ad evidenza pubblica espletate, Open Fiber S.p.A. è risultata aggiudicataria di tutti i lotti in cui si articolano le Gare 1, 2 e 3. L'importo complessivo di aggiudicazione è stato pari a 1,6 miliardi, a fronte di un valore complessivo messo a gara di 2,8 miliardi, con un ribasso del 43 per cento (cfr., deliberazione n. 4/2024/CCC).

Dalla disamina congiunta del disciplinare di gestione della rete a banda ultra larga ceduta in concessione, del disciplinare di costruzione della rete a banda ultra larga e delle Convenzioni stipulate emerge che la realizzazione del Piano si compone, in estrema sintesi, di cinque fasi operative principali: *i) la progettazione definitiva, ii) la progettazione esecutiva, iii) l'esecuzione dei lavori, iv) il collaudo e v) l'avvio dei servizi*. Ognuna di queste fasi è tenuta distinta per tipologia di infrastruttura (ossia, FTTH e FWA).

Meritevoli di particolare attenzione sono gli artt. 7 *"Obblighi del concessionario"*, 8 *"Ulteriori obblighi a carico del concessionario"*, 18 *"Fase di progettazione e costruzione"* e 19 *"Direzione lavori, responsabile della sicurezza e organo di alta vigilanza"* della Convenzione; essi disciplinano le prestazioni a carico del concessionario e del concedente e le specifiche attività da compiere nelle singole fasi, la tempistica entro la quale, in base al cronoprogramma, le stesse devono essere realizzate, nonché le ipotesi consentite di varianti in corso di esecuzione. La realizzazione dell'infrastruttura, secondo quanto precisato nella concessione, deve essere informata al principio di buona esecuzione (o di esecuzione a regola d'arte).

In merito al quadro finanziario del Piano va richiamato che, in data successiva alla pronuncia n. 58/2024/CCC di questo Collegio, sono intervenute importanti modifiche. Più in dettaglio, i

fabbisogni finanziari del Piano “aree bianche” sono stati aggiornati attraverso una revisione dei Piani Economico-Finanziari (PEF) del Concessionario, come previsto dalle Convenzioni di concessione (art. 24). Tale revisione, secondo quanto riferito in sede istruttoria, si è resa necessaria a causa di una serie di eventi straordinari non imputabili al Concessionario, tra cui la pandemia da Covid-19, ritardi amministrativi nel rilascio delle autorizzazioni, incremento dei costi per materiali e lavori dovuti all’inflazione, nonché ulteriori fattori in grado di incidere sui flussi di cassa attesi (cfr. nota *prot.* n. U.0098548/2025); come specificato dal Ministero, tali fattori sono stati contemplati, nell’ambito della revisione dei PEF, per effetto di determinazioni assunte a maggio 2024 da un Collegio Consultivo Tecnico nominato dal Concedente e dal Concessionario ai sensi dell’art. 6, c. 4, del d.l. n. 76 del 2020.

La revisione dei PEF si è conclusa nel dicembre 2024 mediante sottoscrizione di apposito verbale (11/12/2024) tra le parti, a valle dei prescritti pareri, resi a ottobre 2024, dal Nucleo di consulenza per l’attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS).

Trattati di atti di pertinenza del Concedente e già perfezionatisi, che fuoriescono dal perimetro di cognizione di questa tipologia di controllo ex art. 22 del d.l. n. 76 del 2020, intestato al Collegio del controllo concomitante, vertente invece sul MIMIT; essi vengono in questa sede presi in considerazione solamente quanto agli effetti dagli stessi prodotti sul quadro di risorse finanziarie a disposizione del concessionario e sulle condizioni di realizzazione dell’infrastruttura (ad esempio, importo massimo delle penali comminabili).

Ciò premesso, l’operazione di revisione in discorso è consistita nell’adozione di specifiche misure di riequilibrio: i) riconoscimento di un contributo pubblico aggiuntivo di 660 milioni (da erogare in più *tranche* tra il 2024 e il 2029); ii) estensione della durata delle concessioni (6-8 anni a seconda dei lotti); iii) riconoscimento del valore di subentro a fine concessione per alcuni lotti. Il contributo pubblico è stato formalizzato con decreto del MIMIT del 21 gennaio 2025, ai sensi dell’art. 8, comma 1-ter, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, recante “*Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali*”, convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, e dell’art. 1, comma 482, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*” (legge di bilancio per l’anno 2025); successivamente, è stato recepito negli atti aggiuntivi alle convenzioni, per ciascun lotto aggiudicato. Nella successiva tab. 5 è riportato l’impatto delle misure di riequilibrio del Piano suddivise per tipologia (estensione del periodo temporale, valore di subentro e contributo pubblico) e disarticolate per specifico lotto. Ne emerge come il valore di subentro sia complessivamente quantificabile in 272,3 milioni, mentre il contributo pubblico risulterebbe pari a 657,1 milioni (considerando tutti i lotti).

Nella ripartizione territoriale, le aree destinatarie della maggiorazione sono principalmente Lombardia e Toscana (entrambe con un peso di oltre il 18 per cento), cui segue il Veneto (16,6 per cento).

Tab. 5 – Misure di riequilibrio: dettaglio per lotto e tipologia

		Estensione	Valore di subentro		Contributo pubblico	
		Anni	x EBITDA	mln €	Valore nominale (iva inclusa) mln €	%
Gara 1						
Lotto 1	Abruzzo, Molise	8	2,22	19,8	2	0,30%
Lotto 2	Emilia-Romagna	8	2,22	22,6	93,8	14,20%
Lotto 3	Lombardia	8	2,22	53	121,2	18,40%
Lotto 4	Toscana	8	2,22	30,8	124	18,80%
Lotto 5	Veneto	8	2,22	33,2	109,3	16,60%
Gara 2						
Lotto 1	Piemonte, Liguria e Val d'Aosta	8	2,22	44	75	11,40%
Lotto 2	Friuli e Trento (PA)	8	2,22	18	69,3	10,50%
Lotto 3	Marche e Umbria	8	2,22	27,4	12,8	1,90%
Lotto 4	Lazio	6			33,9	5,10%
Lotto 5	Campania e Basilicata	8	2,22	23,5	2,4	0,40%
Lotto 6	Sicilia	6			14,8	2,20%
Gara 3						
Lotto 1	Calabria	6			1,3	0,20%
Lotto 2	Puglia	6			-1,3	
Lotto 3	Sardegna	6			-1,6	
Totale				272,3	657,1	
Totale lotti con contributo positivo (**)					660	100%

(*) Lo scenario prevede: (i) il pagamento di un anticipo pari a € 50 mln (lordo IVA) a dicembre 2024 (Lotti 4 e 6 di gara 2 e Lotto 1 di gara 3); (ii) l'erogazione della quota restante di contributo (€ 610 mln) in rate di importo pari a € 200 mln nel 2027, € 200 mln nel 2028, € 210 mln nel 2029 (importi lordo IVA).

(**) Somma dei lotti con contributo totale positivo (ovvero tutti i lotti tranne i lotti 2 e 3 di Gara 3).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. 0103723/2025)

Tutti i sostegni pubblici aggiuntivi, secondo quanto precisato dal MIMIT in sede istruttoria, sono da ritenersi conformi alla Decisione della Commissione europea di autorizzazione del regime di aiuti del *Piano aree bianche*, rimanendo entro il limite dei 4 miliardi ivi previsti (cfr. nota prot. n. U.0098548/2025). Al riguardo, occorre peraltro considerare che, secondo la quantificazione comunicata in sede istruttoria dal MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025), il valore monetario complessivo, attualizzato a fine 2024, di tutte le misure di riequilibrio ammonta a 869,2 milioni (di cui 572 milioni corrispondenti all'attualizzazione del contributo pubblico, 250,6 milioni a quello dell'estensione della concessione e 46,6 milioni al cd. valore di subentro); secondo quanto riferito dal MIMIT, tale valore, tenendo conto anche dell'importo di aggiudicazione al Concessionario (1,58 miliardi), appare mantenere le dimensioni dell'intervento pubblico all'interno dell'alveo del *quantum* oggetto di autorizzazione europea (cfr. nota prot. n. U.0098548/2025).

Alla luce del percorso di revisione dei PEF, il Ministero, a fronte di specifica richiesta istruttoria, ha fornito un quadro aggiornato degli importi di ogni gara e lotto come modificati. Come riepilogato in tab. 6, l'incremento del valore economico del contratto è complessivamente pari a circa un quarto dell'aggiudicazione originaria, passando da 1,58 a 1,99 miliardi, senza tener conto della stima del c.d. valore di subentro. Come precisato dal MIMIT in sede istruttoria (nota *prot. n. U.0106085/2025*) l'importo di 1,99 miliardi è il nuovo valore finale da riconoscere al concessionario (a lordo dell'IVA); esso tiene conto dell'impatto di alcuni atti aggiuntivi alle Convenzioni di concessione stipulati nel 2019 per i lotti Abruzzo e Molise, Marche e Umbria, Lazio e dell'intervento di revisione dei PEF.

Trattasi, tuttavia, di un dato a sintesi di percentuali di modifica profondamente diverse tra i vari lotti. In particolare, gli incrementi hanno interessato prevalentemente le aree settentrionali e centrali; tra queste va sottolineata quella Toscana con un'espansione delle dimensioni finanziarie del lotto di oltre 3 volte e mezza il valore aggiudicato. Superiori al 50 per cento anche le variazioni dei lotti di Emilia-Romagna, Veneto e di quello comprensivo di Friuli-Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento.

Contrariamente, hanno registrato una contrazione i lotti delle aree del sud, in particolare quello di Campania-Basilicata e quello della Sardegna.

Avuto riguardo agli investimenti già previsti e ai fabbisogni aggiuntivi emersi dalla revisione, il fabbisogno totale per la costruzione della rete (al netto del valore di subentro) ammonta a circa 2,06 miliardi (cfr. tab. 7). Secondo quanto precisato dal MIMIT (note *prot. n. U.0106085/2025* e *n. U.0108171/2025*), tale importo del fabbisogno del Piano aree bianche non coincide con quello finale da riconoscere al Concessionario (1,99 miliardi, post revisione), in quanto detto fabbisogno è stato quantificato dal Ministero in misura pari alla somma delle risorse utilizzate nei Piani Tecnici vigenti (in buona parte approvati prima della revisione dei PEF e quindi riportanti una quantificazione non aggiornata di alcune voci incise da quest'ultima) e del fabbisogno aggiuntivo emerso nella revisione.

La dotazione finanziaria complessiva del Piano è invece pari a circa 2,2 miliardi, assicurata da diverse fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali (cfr. tab. 8). La richiamata dotazione, come specificato dal MIMIT (nota *prot. n. U.0106085/2025*), è pari alla somma delle risorse impegnate da atti giuridicamente vincolanti stipulati prima della revisione dei PEF (solo parte delle quali sono state utilizzate nei Piani Tecnici vigenti) e del contributo pubblico aggiuntivo dovuto alla revisione dei PEF (660 milioni).

Tab. 6 – Evoluzione degli importi dei lotti a seguito revisione PEF

		Importo a base di gara	Importo aggiudicazione (Inclusa IVA)	Importo a seguito revisione dei PEF (inclusa IVA)*	Var. %
	Gara a concessione 1	1.405.377.950			
Lotto 1	<i>Abruzzo e Molise</i>	123.008.137	70.573.121	72.408.201	2,6%
Lotto 2	<i>Emilia-Romagna</i>	232.356.786	119.357.968	180.477.462	51,2%
Lotto 3	<i>Lombardia</i>	439.210.421	303.311.393	355.141.121	17,1%
Lotto 4	<i>Toscana</i>	222.209.102	40.946.017	150.850.643	268,4%
Lotto 5	<i>Veneto</i>	388.593.504	141.035.942	214.168.549	51,9%
	Gara a concessione 2	1.254.989.313			
Lotto 1	<i>Piemonte, Valle d' Aosta e Liguria</i>	364.633.887	187.747.764	235.898.341	25,6%
Lotto 2	<i>Friuli-Venezia Giulia e Prov. Trento</i>	169.202.508	87.429.567	134.328.733	53,6%
Lotto 3	<i>Marche e Umbria</i>	157.322.208	69.488.313	76.993.383	10,8%
Lotto 4	<i>Lazio</i>	174.026.811	82.003.373	105.363.872	28,5%
Lotto 5	<i>Campania e Basilicata</i>	202.386.260	196.528.950	182.060.137	-7,4%
Lotto 6	<i>Sicilia</i>	187.417.639	183.465.692	180.396.986	-1,7%
	Gara a concessione 3	103.252.969			
Lotto 1	<i>Calabria</i>	29.209.194	29.176.077	29.147.972	-0,1%
Lotto 2	<i>Puglia</i>	34.480.418	34.457.761	34.264.984	-0,6%
Lotto 3	<i>Sardegna</i>	39.563.357	39.537.040	37.031.249	-6,3%
Totale valore complessivo gare		2.763.620.232	1.585.058.978	1.988.531.632	25,5%

* Questi importi si discostano dal valore dei fabbisogni della tav. 7, in quanto tali fabbisogni sono stati calcolati a partire dai Piani Tecnici.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (note prot. n. U.0104847/2025 e n. U.0108434/2025)

Tab. 7 - Fabbisogni del Piano aree bianche e fonti di finanziamento

Fonte	Importo
POR FESR	347.674.688
PSR FEASR	412.813.613
Fondi regionali	159.470.447
Piano Operativo Complementare (POC) Imprese e Competitività	48.045.930
Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del MIMIT	438.482.290
Risorse d.m. 21/1/2025 a seguito revisione dei PEF	657.075.299
Totale	2.063.562.267

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (note prot. n. U.0098548/2025 e n. U.0108171/2025). La stima del fabbisogno complessivo (euro 2.063.562.267) del Piano aree bianche è pari alla somma delle risorse utilizzate nei Piani Tecnici vigenti (in buona parte approvati prima della revisione dei PEF) e del fabbisogno aggiuntivo di cui sopra; tali Piani, infatti, riportano una quantificazione non aggiornata di alcune voci incise dalla revisione, cfr. nota prot. n. U.0106085/2025.

Tab. 8 – Dotazione finanziaria del Piano aree bianche e fonti di finanziamento

Fonte	Importo
POR FESR	354.766.008
PSR FEASR	415.166.394
Fondi regionali	164.937.343
Piano Operativo Complementare (POC)	56.168.658
Piano Sviluppo e Coesione (PSC) MIMIT	547.037.747
Contributo pubblico da revisione PEF (decreto 21/1/2025)	660.000.000
Totale	2.198.076.150

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025). La dotazione finanziaria del Piano aree bianche, (nota MIMIT U.0106085/2025) è pari alla somma delle risorse impegnate da atti giuridicamente vincolanti stipulati prima della revisione dei PEF e del contributo pubblico aggiuntivo dovuto alla revisione dei PEF (660 milioni), cfr. nota prot. n. U.0106085/2025.

2.5.1 Analisi dei dati sull'avanzamento del Piano per fasi.

In merito allo stato di attuazione del Piano, in sede istruttoria (nota prot. n. 1145/2025), il Magistrato istruttore richiedeva la trasmissione dei dati, distinti per tipologia di infrastruttura (FTTH e FWA), relativi alle seguenti fasi: i) progettazione definitiva; ii) progettazione esecutiva; iii) avanzamento dei lavori rispetto ai cantieri avviati; iv) collaudo; v) unità immobiliari coperte;

vi) avvio dei servizi. Inoltre, veniva altresì rappresentata la necessità di acquisire dati relativi ai tempi massimi stimati dal cronoprogramma e quelli effettivi in relazione alle cinque macrofasi del Piano.

A riscontro (note *prot.* n. U.0098548/2025, n. U.0103723/2025 e n. U.0104847/2025), il MIMIT ha fornito i dati complessivi, disaggregati per singole Regioni, sullo stato di avanzamento del Piano e sui tempi - stimati ed effettivi - delle suddette macrofasi.

In ordine ai tempi di realizzazione dell'infrastruttura, il bando di gara prevedeva per le tre procedure un termine di 48 mesi, soggetto ad offerta migliorativa. Ai sensi dell'art. 13 "*Modalità di attuazione degli Ordini di esecuzione del disciplinare di costruzione*" del disciplinare di gestione e dell'art. 6.1 della Convenzione, la costruzione della rete avrebbe dovuto essere completata entro 36 (trentasei) mesi dalla data di stipula della Convenzione, come da offerta del Concessionario. Pertanto, il piano BUL avrebbe dovuto essere ultimato a giugno 2020 per la gara 1, a novembre 2020 per la gara 2 e ad aprile 2022 per la gara 3.

È ampiamente noto come i predetti *target* temporali siano stati, nel corso degli anni, oggetto di continue rivisitazioni. Secondo le rilevazioni effettuate al 31 dicembre 2023, il Piano avrebbe dovuto giungere ad una piena realizzazione entro settembre 2024. Nell'ambito dell'istruttoria relativa al precedente ciclo di controllo, poi, il MIMIT aveva precisato che la nuova data di conclusione prevista era stata spostata a settembre 2025 (cfr. deliberazione n. 58/2024/CCC).

Come già esposto nei precedenti paragrafi (v. *supra* par. 2.1. e 2.3), le nuove scadenze sono ora fissate tra settembre e dicembre 2026, in relazione al singolo lotto.

Quanto riferito dal Ministero trova concreto riscontro nel raffronto tra i tempi stimati nella programmazione iniziale e quelli poi effettivamente realizzatisi, secondo i dati a fine ottobre 2025, messi a confronto anche con le risultanze di fine 2023 e di novembre 2024 (esaminati nei precedenti cicli di controllo), dando così conto della progressiva dilatazione delle tempistiche (cfr. tab. 9). Rispetto ai ritardi già segnalati da questo Collegio, i dati più recenti evidenziano l'ulteriore slittamento temporale, per circa un anno, della fase della progettazione, sia definitiva (con la sola eccezione della gara 3) sia esecutiva, e di quella relativa all'esecuzione dei cantieri.

In maggior dettaglio, secondo le rilevazioni di ottobre 2025 la dilatazione temporale subita dalla fase di progettazione definitiva per le gare 1 e 2 ha raggiunto livelli particolarmente consistenti, superando di 12 volte il tempo inizialmente stimato; non subisce invece peggioramenti il dato di tale fase per la gara 3, per la quale trova conferma l'allungamento del 33 per cento rispetto alle attese già rilevato a novembre 2024. In sensibile peggioramento anche i tempi medi richiesti per la chiusura della progettazione esecutiva, arrivando a superare di 6 volte le stime iniziali, con particolare intensità nella gara 3 (7,7 volte).

Più contenuto, ma comunque considerevole e in peggioramento rispetto ai dati del 2024, l'allungamento delle tempistiche legate alla fase esecutiva. Si assiste ad un incremento di circa 3 volte dei giorni richiesti per l'esecuzione. Per la fase di collaudo, trovano conferma gli slittamenti già rilevati a novembre 2024, con tempi effettivi attestati a 80 giorni, ossia 2,7 volte superiori ai 30 giorni inizialmente previsti.

Tab. 9 - Variazione percentuale tempi effettivi-tempi stimati

Gare	Fase	Tempi massimi stimati in base al cronoprogramma (giorni)	Tempi effettivi 31/12/2023 (giorni)	Var. % tempi effettivi (31/12/23) - tempi stimati	Tempi effettivi 1/11/2024 (giorni)	Var. % tempi effettivi (nov.24) - tempi stimati	Tempi effettivi 31/10/2025 (giorni)	Var. % tempi effettivi (31/10/25) - tempi stimati	Var. % tempi effettivi (ott.25 - nov.24)
Gara 1*	Sottoscrizione contratto di concessione	1	1	0%	1	0%	1	0%	0%
	Progettazione definitiva	240	2340	875%	2691	1021%	3055	1173%	14%
	Progettazione esecutiva	450	2190	387%	2541	465%	2905	546%	14%
	Esecuzione dei cantieri	900	2160	140%	2511	179%	2875	219%	14%
	Collaudo	30	83	177%	80	167%	80	167%	0%
	Avvio dei servizi	Avvio in concomitanza collaudo							
Gara 2*	Sottoscrizione contratto di concessione	1	1	0%	1	0%	1	0%	0%
	Progettazione definitiva	240	2190	813%	2549	962%	2913	1114%	14%
	Progettazione esecutiva	450	2130	373%	2489	453%	2853	534%	15%
	Esecuzione dei cantieri	900	2040	127%	2399	167%	2763	207%	15%
	Collaudo	30	83	177%	80	167%	80	167%	0%
	Avvio dei servizi	Avvio in concomitanza collaudo							
Gara 3*	Sottoscrizione contratto di concessione	1	1	0%	1	0%	1	0%	0%
	Progettazione definitiva	180	240	33%	240	33%	240	33%	0%
	Progettazione esecutiva	300	1590	430%	1955	552%	2319	673%	19%
	Esecuzione dei cantieri	660	1290	95%	1655	151%	2019	206%	22%
	Collaudo	30	83	177%	80	167%	80	167%	0%
	Avvio dei servizi	Avvio in concomitanza collaudo							

*Gara 1: Abruzzo-Molise (lotto 1), Emilia-Romagna (lotto 2), Lombardia (lotto 3), Toscana (lotto 4), Veneto (lotto 5). Gara 2: Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria (lotto 1), Friuli-Venezia Giulia e Provincia Aut. Di Trento (lotto 2), Marche-Umbria (lotto 3), Lazio (lotto 4), Campania-Basilicata (lotto 5), Sicilia (lotto 6). Gara 3: Calabria (lotto 1), Puglia (lotto 2), Sardegna (lotto 3).

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su deliberazioni n. 4/2024/CCC e n. 58/2024/CCC nonché dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025).

L’ulteriore dilatazione dei tempi richiesti per le singole fasi procedurali ha determinato un consistente impatto sull’avanzamento degli investimenti per entrambe le tecnologie (FTTH e FWA). Secondo i dati a ottobre 2025, ossia a circa un anno dalle nuove previsioni di conclusione del piano BUL (settembre/dicembre 2026 in base ai lotti), non risultano ancora completati tutti i passaggi della progettazione, né definitiva né esecutiva.

Più in dettaglio, per la tecnologia FTTH va evidenziato che, rispetto alla rilevazione di novembre 2024, il numero di progetti e di comuni interessati dagli stessi è salito: il primo da n. 11.933 a 12.176 (+243 unità), il secondo da n. 6.063 a n. 6.075. In particolare, con riguardo al numero dei progetti, a fronte di un totale aumento di 243 unità, si sottolinea che il Friuli-Venezia Giulia (-12), la Liguria (-4) e la Sicilia (-1) hanno registrato riduzioni compensate dagli incrementi nelle altre regioni. Le flessioni nella progettazione definitiva FTTH sono dovute a esigenze operative che possono portare a modifiche nel numero e nella necessità dei progetti nelle diverse fasi (ad

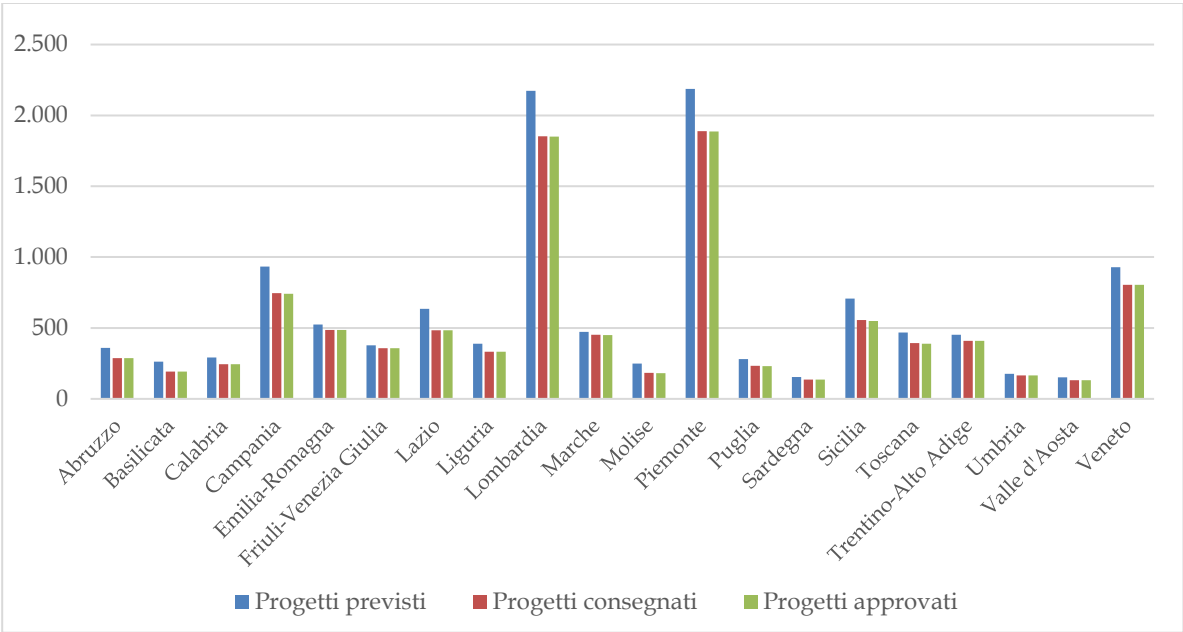
esempio accorpamenti o cancellazioni per vincoli tecnici o amministrativi, oppure copertura via FWA). Ciò comporta variazioni nei progetti attivi rispetto alle previsioni.

A fronte, quindi, dei richiamati 12,2 mila progetti definitivi previsti, al mese di ottobre 2025 ne risultavano consegnati 10,34 mila (con una percentuale di avanzamento dell’84,9 per cento) e approvati 10,30 mila (con un avanzamento dell’84,7 per cento).

La disarticolazione dei dati su base regionale (cfr. grafico 4) conferma, poi, la presenza di situazioni territoriali diversificate già evidenziate in passato: alcune realtà risultano ancora indietro nella chiusura della progettazione essendo ferme su valori inferiori all’80 per cento (Basilicata, Lazio, Molise, Campania e Sicilia); altre sono prossime all’ultimazione dell’approvazione dei progetti definitivi avendo superato la soglia del 90 per cento (Emilia-Romagna, Trentino Alto-Adige, Marche, Friuli Venezia Giulia e Umbria).

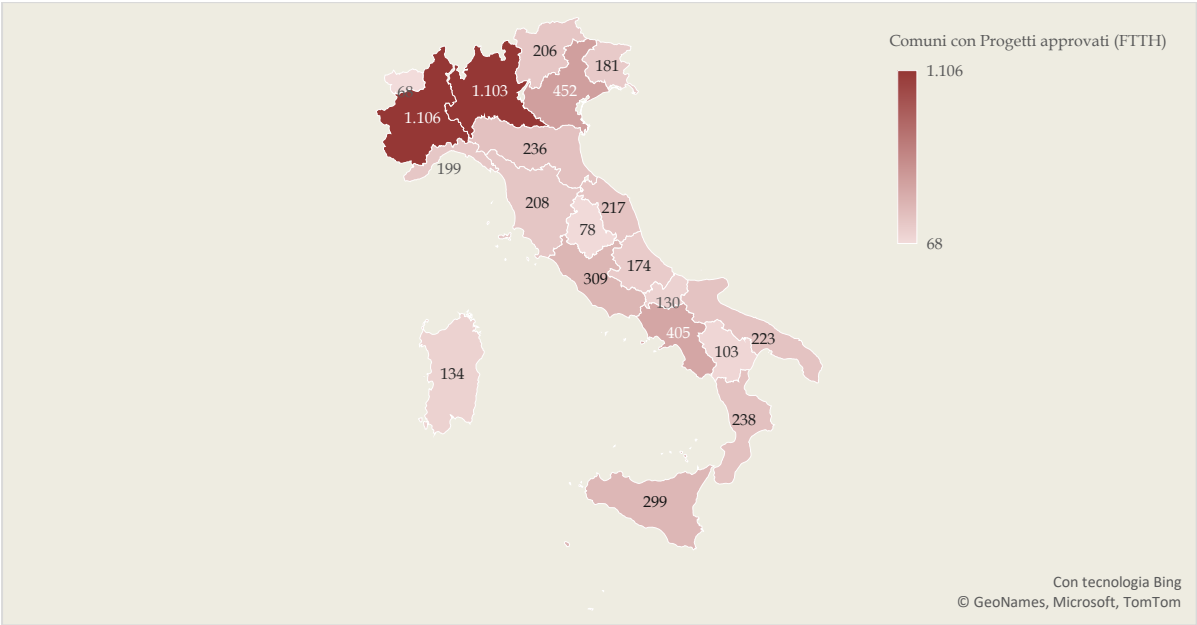
A livello di comuni interessati, tutti i 6.075 enti previsti hanno visto almeno un progetto definitivo consegnato e 6.069 almeno un progetto approvato; la relativa distribuzione territoriale è evidenziata nel grafico 5.

Grafico 4 – Progettazione definitiva FTTH al 31 ottobre 2025



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0098548/2025)

Grafico 5 – Progettazione definitiva FTTH al 31 ottobre 2025: distribuzione dei Comuni con progetti approvati



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0098548/2025)

I dati di avanzamento dei progetti definitivi con tecnologia FWA si confermano, anche nella rilevazione ad ottobre 2025, più soddisfacenti; ciò soprattutto in ragione delle minori difficoltà tecniche associate a questa tipologia di investimenti. Alla richiamata data, tutti i 7.090 progetti definitivi previsti risultavano consegnati; di questi 6.959 avevano ottenuto l’approvazione, con un tasso di progresso del 98 per cento (cfr. tab. 10).

La disamina dei dati su base regionale restituisce un quadro in cui la maggior parte delle realtà locali ha ultimato, o risulta pressoché vicina alla finalizzazione, con tassi di avanzamento superiori al 95 per cento. A livello di comuni interessati, sono 6.963 (6.956 nella rilevazione di novembre 2024) gli enti con progetti definitivi approvati, distribuiti su base regionale come riportato nella tab. 10.

Tab. 10 – Progettazione definitiva FWA: avanzamento progetti e Comuni con progetti approvati (novembre 2024 - ottobre 2025)

Regione	Novembre 2024			Ottobre 2025		
	Progetti previsti	% progetti approvati/progetti previsti	Comuni con prog. approvati	Progetti previsti	% progetti approvati/progetti previsti	Comuni con prog. approvati
Abruzzo	147	99%	146	149	98%	146
Basilicata	102	100%	103	102	100%	103
Calabria	371	98%	365	372	98%	365
Campania	525	99%	522	525	99%	522
Em.Rom	330	96%	316	330	96%	316
FVG	197	100%	197	197	100%	197
Lazio	357	100%	357	357	100%	357
Liguria	228	97%	222	228	97%	222
Lombardia	1.312	95%	1.242	1.283	97%	1.246

Regione	Novembre 2024			Ottobre 2025		
	Progetti previsti	% progetti approvati/progetti previsti	Comuni con prog. approvati	Progetti previsti	% progetti approvati/progetti previsti	Comuni con prog. approvati
Marche	233	98%	229	233	98%	229
Molise	106	100%	106	106	100%	106
Piemonte	1.183	99%	1170	1.184	99%	1171
Puglia	253	100%	252	253	100%	252
Sardegna	298	97%	289	298	97%	289
Sicilia	314	100%	314	314	100%	314
Toscana	252	98%	247	252	98%	248
Trent.A.A.	211	100%	210	211	100%	210
Umbria	86	98%	85	86	98%	85
V.d.A.	70	100%	71	70	100%	71
Veneto	514	100%	513	540	95%	514
Totale	7.089	98%	6.956	7.090	98%	6.963

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0098548/2025)

Rivolgendo l'attenzione alla successiva fase della progettazione esecutiva, il tasso di progresso al 31 ottobre 2025 risulta più basso di quello rilevato per la progettazione definitiva. Più specificatamente, la modalità FTTH faceva registrare 10.208 progetti esecutivi approvati, a fronte dei 12.176 previsti, con tasso di realizzazione di poco meno dell'84 per cento.

Nella disarticolazione regionale emergono le medesime disomogeneità già evidenziate per la progettazione definitiva, con ritardi particolarmente concentrati nel Lazio, Basilicata e Molise (fermi a poco sopra la soglia del 72 per cento di progetti approvati). Sono 6.042 i comuni interessati da progetti esecutivi approvati in FTTH.

Sul fronte della tecnologia FWA, invece, i progetti esecutivi approvati erano 3.388, a fronte dei 3.548 previsti, evidenziando un tasso di finalizzazione del 95,5 per cento; trattasi di un dato in netto miglioramento rispetto alla rilevazione della precedente relazione (85,5 per cento). Sull'evoluzione positiva ha inciso la variazione dei progetti esecutivi previsti tra le due rilevazioni. In dettaglio, si evidenzia che tutte le Regioni/PA, eccetto la Sardegna per la quale il numero è rimasto invariato, hanno fatto registrare, tra la rilevazione di ottobre 2025 (n. 3.548) e di novembre 2024 (n. 4.201), una riduzione media del 15 per cento, per un totale di 653 progetti previsti in meno. Infatti, secondo quanto riferito dal Ministero, a seguito dell'approvazione dell'utilizzo dello "slicing 5G", il Concessionario ha rivisto il piano di copertura FWA: il numero di progetti previsti in molti casi è di conseguenza fortemente calato ed è in corso l'adeguamento dei sistemi. In altri casi il numero di progetti previsti è aumentato per poter raggiungere gli obiettivi.

Nella disarticolazione territoriale, si caratterizzano per valori più bassi (inferiori al 90 per cento) i progressi dei progetti in Calabria e Campania. Sei Regioni hanno raggiunto, pressoché o totalmente, il conseguimento del pieno risultato finale (Abruzzo, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta).

Tab. 11 – Progettazione esecutiva FTTH e FWA al 31/10/2025

Regione	FTTH				FWA		
	Progetti previsti	%Progetti consegnati/ previsti	%Progetti approvati/ previsti	Comuni con prog. approvati	Progetti previsti	% Progetti consegnati/ Previsti	%Progetti approvati/ previsti
Abruzzo	359	79,9%	79,7%	174	68	100,0%	100,0%
Basilicata	263	73,0%	73,0%	103	76	97,4%	97,4%
Calabria	292	83,2%	82,9%	237	198	85,4%	83,8%
Campania	934	78,1%	77,9%	402	274	88,0%	87,6%
Em.Rom	525	91,6%	91,4%	236	255	100,0%	100,0%
FVG	378	94,4%	94,4%	181	121	96,7%	96,7%
Lazio	635	74,8%	73,4%	308	211	96,2%	95,3%
Liguria	389	83,8%	83,8%	198	120	99,2%	99,2%
Lombardia	2.173	84,7%	84,6%	1.100	322	100,0%	100,0%
Marche	473	94,7%	94,5%	217	163	90,8%	90,2%
Molise	250	72,8%	72,8%	130	42	100,0%	97,6%
Piemonte	2.186	85,8%	85,7%	1.100	419	100,0%	100,0%
Puglia	281	81,5%	81,5%	222	145	93,1%	93,1%
Sardegna	153	88,9%	88,2%	134	219	92,2%	92,2%
Sicilia	708	76,4%	76,3%	299	252	97,6%	97,2%
Toscana	469	81,2%	81,0%	207	201	96,0%	95,0%
Trent A.A.	453	90,5%	90,5%	206	96	95,8%	94,8%
Umbria	176	92,6%	92,6%	77	102	94,1%	94,1%
V.d.A.	151	84,8%	84,8%	68	31	100,0%	100,0%
Veneto	928	86,6%	86,6%	443	233	97,9%	97,9%
Totale	12.176	84,0%	83,8%	6.042	3.548	95,8%	95,5%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0098548/2025)

La fase di realizzazione fisica delle infrastrutture attraverso l’apertura dei cantieri, sia per la tecnologia FTTH sia per quella FWA, avviene ad opera di Open Fiber S.p.A., man mano che Infratel S.p.A. emette i relativi ordini di esecuzione. Al completamento degli investimenti Open Fiber S.p.A. emette una Comunicazione Ultimazione Impianto di Rete (CUIR) che viene notificata al concedente.

Con particolare riguardo alle reti FTTH, ad ottobre 2025, a fronte di 11.839 ordini emessi risultavano aperti 10.899 cantieri. Di questi per 10.240 era stata effettuata la comunicazione di ultimazione, con un tasso di progresso, rispetto agli ordini, dell’86,5 per cento. Nel confronto con la precedente rilevazione effettuata a novembre 2024 (cfr. tab 12), va segnalato un progresso sul fronte del tasso di avanzamento complessivo (+6,6 per cento).

Il miglioramento è da ricondurre all’aumento delle comunicazioni di ultimazione (+1.217) di molto superiore alla variazione degli ordini emessi e dei cantieri aperti (rispettivamente +548 e +704 unità).

Esaminando il dato per ambito regionale, si confermano le posizioni più arretrate della Liguria e Molise (uniche realtà al di sotto dell’80 per cento); di poco superiori a tale soglia sono Toscana e Valle d’Aosta. Più avanti nel percorso di ultimazione degli ordini si collocano Marche e Friuli-Venezia Giulia, con valori di ultimazione dei cantieri superiori al 94 per cento.

Tutte le regioni fanno comunque registrare un avanzamento rispetto al dato di novembre 2024, con la sola eccezione dell’Umbria (-0,5 per cento); ciò è dovuto ad un aumento degli ordini emessi superiore a quello delle comunicazioni di ultimazione.

Tab. 12 – Stato di ultimazione degli impianti di rete e cantieri aperti FTTH all’1/11/2024 e al 31/10/2025

Regioni	all'1.11.2024				al 31.10.2025			
	Ordini emessi (a)	Cantieri aperti	Cantieri con CUIR (b)	% (b/a)	Ordini emessi (c)	Cantieri aperti	Cantieri con CUIR (d)	% (d/c)
Abruzzo	352	309	295	83,8%	356	317	311	87,4%
Basilicata	237	211	208	87,8%	254	230	226	89,0%
Calabria	274	252	244	89,1%	282	260	256	90,8%
Campania	824	753	697	84,6%	896	831	807	90,1%
Emilia-Romagna	482	463	380	78,8%	504	478	438	86,9%
Friuli-Ven. Giul.	370	354	346	93,5%	377	362	355	94,2%
Lazio	576	495	428	74,3%	607	541	498	82,0%
Liguria	365	299	210	57,5%	376	340	268	71,3%
Lombardia	1.949	1.737	1.431	73,4%	2.123	1.948	1.770	83,4%
Marche	456	439	402	88,2%	467	453	451	96,6%
Molise	244	193	190	77,9%	248	202	197	79,4%
Piemonte	2.086	1.810	1.579	75,7%	2.147	1.954	1.794	83,6%
Puglia	254	238	217	85,4%	265	247	245	92,5%
Sardegna	151	136	131	86,8%	152	138	138	90,8%
Sicilia	666	603	590	88,6%	689	627	625	90,7%
Toscana	411	377	307	74,7%	435	398	355	81,6%
Trentino- A.A.	423	413	391	92,4%	444	422	411	92,6%
Umbria	171	163	161	94,2%	174	165	163	93,7%
Valle d'Aosta	135	122	103	76,3%	143	129	116	81,1%
Veneto	865	828	713	82,4%	900	857	816	90,7%
Totale	11.291	10.195	9.023	79,9%	11.839	10.899	10.240	86,5%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0098548/2025)

Sul fronte della tecnologia FWA, come già evidenziato da questo Collegio, l’avanzamento fisico delle realizzazioni risulta più celere, anche in ragione delle minori difficoltà tecniche. In dettaglio, a fine ottobre 2025, a fronte di 3.386 ordini emessi risultavano aperti 3.370 cantieri. Per 3.282 di questi era stata effettuata la comunicazione di ultimazione, con un tasso di progresso, rispetto agli ordini, di circa il 97 per cento.

Il confronto con i dati a novembre 2024 mette in luce, in primo luogo, una riduzione degli ordini emessi, in ragione del passaggio – in alcuni casi – alla soluzione di 5G *slicing*, una circostanza che rende i dati dei due periodi temporali non pienamente comparabili.

Nella disarticolazione territoriale, solo 3 regioni (Emilia-Romagna, Trentino Alto-Adige e Veneto) mostrano percentuali di progresso inferiori al 95 per cento. Diversamente 7 regioni hanno completato, in tutto e quasi integralmente, i cantieri relativi agli ordini emessi (Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Valle d’Aosta).

Tab. 13 – Stato di ultimazione degli impianti di rete e cantieri aperti FWA all’1/11/2024 e al 31/10/2025

Regioni	All’1.11.2024				Al 31.10.2025			
	Ordini emessi (a)	Cantieri aperti	Cantieri con CUIR (b)	% (b/a)	Ordini emessi (a)	Cantieri aperti	Cantieri con CUIR (b)	% (b/a)
Abruzzo	73	72	71	97,3%	68	68	67	98,5%
Basilicata	77	77	75	97,4%	74	74	73	98,6%
Calabria	166	165	164	98,8%	166	165	164	98,8%
Campania	241	238	216	89,6%	238	237	227	95,4%
Emilia-Romagna	279	277	273	97,8%	255	255	208	81,6%
Friuli-Ven. Giul.	119	114	112	94,1%	117	114	114	97,4%
Lazio	207	207	206	99,5%	201	201	201	100,0%
Liguria	167	166	157	94,0%	119	119	118	99,2%
Lombardia	354	354	349	98,6%	322	322	321	99,7%
Marche	148	147	141	95,3%	147	146	144	98,0%
Molise	41	41	40	97,6%	41	41	40	97,6%
Piemonte	460	455	449	97,6%	419	419	417	99,5%
Puglia	136	134	133	97,8%	135	133	132	97,8%
Sardegna	202	202	200	99,0%	202	202	201	99,5%
Sicilia	247	247	242	98,0%	245	245	243	99,2%
Toscana	209	205	200	95,7%	191	189	187	97,9%
Trentino-A.A.	97	96	93	95,9%	91	91	86	94,5%
Umbria	100	99	96	96,0%	96	95	94	97,9%
Valle d’Aosta	42	42	42	100,0%	31	31	31	100,0%
Veneto	223	223	220	98,7%	228	223	214	93,9%
Totale	3.588	3.561	3.479	97,0%	3.386	3.370	3.282	96,9%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0098548/2025)

Guardando all’impatto atteso della linea di intervento all’esame, secondo le informazioni trasmesse dal MIMIT, il Piano dovrà garantire, come già sopra esplicitato, una copertura a circa 8,3 milioni di unità immobiliari, di cui circa 6,3 milioni in FTTH e 2 milioni in FWA. I *target* finali di copertura delle sedi delle Pubbliche amministrazioni e delle aree industriali sono pari ad una copertura di 27.183 destinatari in tecnologia FTTH.

Rispetto a questo quadro, alla data del 31.10.2025, risultavano coperte in FTTH oltre 4,8 milioni di unità immobiliari (77 per cento del *target* finale) e 27.141 sedi di PA e aree industriali (99,8 per cento del *target* finale). Ciò si traduce in 5.144 Comuni raggiunti dall’infrastruttura di rete.

Nel raffronto con i dati di novembre 2024, il progresso risulta sensibile: +14 punti percentuali il tasso di copertura delle unità immobiliari (era 63 per cento) e +20,8 punti percentuali quello delle sedi di PA e aree industriali (era 79 per cento).

Con particolare riguardo queste ultime si precisa che i valori dei *target* finali di copertura sono riportati nei Piani Tecnici regionali solo qualora le Regioni ne chiedano la loro esplicitazione. In tutti i Piani Tecnici regionali, il numero delle sedi PA è comunque incluso nel conteggio delle unità immobiliari *over* 100.

Come messo in luce dalla tabella 14, il percorso verso il conseguimento del *target* previsto per il 2026 è ancora lungo, in particolare per alcune realtà regionali: 4 regioni si collocano al di sotto della soglia del 70 per cento, con riferimento alle unità immobiliari (Liguria, Emilia-Romagna,

Lombardia e Valle d'Aosta) e, in due di questi casi, anche con riguardo agli obiettivi in termini di numero di sedi PA (Liguria ed Emilia-Romagna); 8 aree regionali figurano nel *range* 70-90 per cento; mentre ulteriori 8 regioni superano tale ultima soglia. Va comunque dato atto che (cfr. tabella 15) un'ulteriore quota importante di unità immobiliari figura in fase collaudo (oltre 441 mila unità, circa il 7 per cento del *target*) ovvero in fase di lavorazione (oltre 1 milione, circa il 16 per cento del *target*).

Tab. 14 – Livello di copertura della banda ultra larga al 31.10.2025 (FTTH: dati di collaudo e *target* finali)

Regione	Copertura architetture abilitanti 100 mbit/s (n. Comuni collaudati positivamente)	Copertura architetture collaudate positivamente abilitanti 100 mbit/s (n. UI)	Copertura sedi PA e di aree industriali	Obiettivo temporale realizzazione		Target finale di copertura architetture abilitanti 100 mbit/s (n. UI)*	Target finale di copertura sedi PA e aree industriali*
Abruzzo	166	193.085	743	Dicembre	2026	206.855	863
Basilicata	92	59.058	433	Settembre	2026	69.727	
Calabria	230	43.940	267	Settembre	2026	52.626	
Campania	371	306.259	2.680	Dicembre	2026	338.679	
Em.Ro.	167	270.982	1.000	Settembre	2026	462.998	1.850
FGV	181	156.443	800	Settembre	2026	155.159	806
Lazio	259	265.249	1.730	Dicembre	2026	347.879	
Liguria	148	109.764	601	Dicembre	2026	186.390	948
Lombardia	786	848.211	3.909	Dicembre	2026	1.262.666	5.481
Marche	187	236.576	1.907	Settembre	2026	334.125	2.247
Molise	129	135.774	712	Settembre	2026	133.297	678
Piemonte	906	583.194	3.967	Dicembre	2026	787.477	4.866
Puglia	212	65.086	244	Settembre	2026	65.483	
Sardegna	133	66.523	401	Settembre	2026	69.331	409
Sicilia	296	360.579	1.909	Settembre	2026	366.213	2.345
Toscana	184	256.427	1.426	Dicembre	2026	322.788	1.777
Trent.A.A.	192	173.908	606	Settembre	2026	206.991	764
Umbria	74	107.565	702	Settembre	2026	115.806	806
V.d.A.	60	42.309	436	Dicembre	2026	62.668	477
Veneto	371	546.593	2.668	Dicembre	2026	721.078	2.866
Totale	5.144	4.827.525	27.141			6.268.236	27.183

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0098548/2025). * Tali colonne espongono i dati aggiornati secondo la più recente revisione dei Piani Tecnici.

Tab. 15 - Stato di avanzamento al 31.10.2025: unità immobiliari coperte da progetti FTTH

Regioni	Unità immobiliari in progettazione esecutiva	Unità immobiliari in lavorazione	Unità immobiliari in collaudo	Unità immobiliari collaudate
Abruzzo	0	26.791	5.845	193.085
Basilicata	0	4.812	5.467	59.058
Calabria	1.041	5.039	2.506	43.940
Campania	165	14.239	20.418	306.259
Em.-Rom.	0	139.773	53.077	270.982
Fri.Ven.Giu.	0	0	0	156.443
Lazio	5.932	50.612	33.464	265.249
Liguria	336	70.141	6.444	109.764
Lombardia	6.636	299.076	110.599	848.211
Marche	0	54.639	43.959	236.576
Molise	0	965	0	135.774
Piemonte	1.163	136.330	68.253	583.194
Puglia	8	2.128	1.685	65.086

Regioni	Unità immobiliari in progettazione esecutiva	Unità immobiliari in lavorazione	Unità immobiliari in collaudo	Unità immobiliari collaudate
Sardegna	0	2.485	0	66.523
Sicilia	0	0	6.162	360.579
Toscana	2.564	57.550	2.677	256.427
Trent.-A.A.	0	4.488	30.012	173.908
Umbria	0	4.886	3.324	107.565
V.d'Aosta	0	20.688	0	42.309
Veneto	0	124.250	47.167	546.593
TOTALE	17.845	1.018.892	441.059	4.827.525

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0098548/2025)

Sul fronte dei risultati raggiunti attraverso l'investimento infrastrutturale in modalità FWA i dati di *output* risultano meno positivi. A fine ottobre 2025, infatti, erano indicate come coperte in FWA 1,25 milioni di unità immobiliari (61 per cento del target finale). Ciò si traduce in circa 4.671 Comuni raggiunti dall'infrastruttura di rete.

Al riguardo, deve essere considerato come i dati di avanzamento relativamente alla tecnologia in discorso sintonino alcune peculiarità realizzative che ne comportano una sottostima. L'architettura FWA è un collegamento radio e, come tale, può influire anche sui Comuni limitrofi.

Va comunque dato atto che (cfr. tabella 16), anche in questo caso, un'ulteriore quota importante di unità immobiliari figura in fase collaudo (oltre 526 mila unità, circa il 26 per cento del *target*) ovvero in fase di lavorazione (oltre 252 mila unità, il 12 per cento del *target*).

Tab. 16 - Stato di avanzamento al 31.10.2025: unità immobiliari coperte da progetti FWA

REGIONE	Unità immobiliari Pianificate	Unità immobiliari in progettazione esecutiva	Unità immobiliari in lavorazione	Unità immobiliari in collaudo*	Unità immobiliari collaudate
Abruzzo	24.417	0	3.130	9.093	12.194
Basilicata	27.369	0	3.086	1.476	22.807
Calabria	44.275	2.516	14.266	-10.966	38.459
Campania	302.802	67	61.781	44.263	196.691
Emilia-Romagna	155.713	0	22.961	67.996	64.756
Friuli-Venezia Giulia	53.319	0	796	23.655	28.868
Lazio	141.451	0	15.636	68.440	57.375
Liguria	62.922	0	8.918	29.080	24.924
Lombardia	132.264	0	4.497	50.283	77.484
Marche	79.774	21	4.159	41.556	34.038
Molise	10.766	0	996	-2.610	12.380
Piemonte	354.743	0	45.108	133.580	176.055
Puglia	38.130	0	14.498	-27.010	50.642
Sardegna	47.602	0	2.138	-13.540	59.004
Sicilia	188.945	888	15.754	-51.097	223.400
Toscana	87.916	0	6.802	45.217	35.897
Trentino-Alto Adige	42.711	0	3.615	24.339	14.757
Umbria	43.217	0	886	13.119	29.212
Valle d'Aosta	25.886	0	1.212	12.056	12.618
Veneto	169.432	0	22.524	67.796	79.112
TOTALE	2.033.654	3.492	252.763	526.726	1.250.673

* I valori negativi indicano che il totale delle UI previste nel piano è inferiore rispetto a quelle effettivamente coperte dai siti radio oggetto di intervento.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0098548/2025).

In seguito all'ultimazione dei lavori, con esito positivo del collaudo, trova avvio la commercializzazione dei servizi previsti dalla concessione. Fino al 31 marzo 2024, al fine di anticipare il più possibile la possibilità per i cittadini di accedere ai servizi a banda ultralarga, Infratel Italia S.p.A. ha concesso ad Open Fiber S.p.A. di avviare i servizi anche in Comuni privi di collaudo, per i quali siano stati completati i lavori con l'emissione del relativo CUIR (cfr. Infratel S.p.A., *Relazione sullo stato di attuazione al 31/10/2025*).

A fine ottobre 2025, i servizi risultano disponibili in oltre 6.800 comuni (6.543 a novembre 2024); a fronte di oltre 1 milione di ordini di avvio, le attivazioni hanno raggiunto 683.272 unità immobiliari, con un tasso del 63 per cento (391.821 unità a novembre 2024). In 60.695 casi (6 per cento degli ordini) si registravano richieste in lavorazione, mentre per 337.373 casi non si è pervenuti all'avvio dei servizi (31 per cento).

Sulla base delle informazioni rese disponibili da Infratel Italia S.p.A., persistono le ragioni del mancato avvio dei servizi, da imputarsi, in parte, a rifiuti dei clienti, manifestati successivamente all'ordine, e, in parte, alla bassa qualità della toponomastica locale che presenta una alta percentuale di indirizzi senza numero civico; quest'ultimo fenomeno rappresenta allo stato circa il 10 per cento del totale degli indirizzi presenti nel database di vendibilità di Open Fiber S.p.A. (cfr. Infratel S.p.A., *Relazione sullo stato di attuazione al 31/10/2025*).

Tab. 17 – Avvio dei servizi al 31/10/2025

Regione	Ordini complessivi	In lavorazione	Non avvio servizi	Avvio servizi
Abruzzo	30.420	6%	27%	68%
Basilicata	10.433	4%	31%	65%
Calabria	604	17%	44%	40%
Campania	71.569	5%	33%	62%
Emilia-Romagna	78.117	5%	33%	62%
Friuli-Venezia Giulia	42.005	4%	28%	68%
Lazio	62.435	6%	35%	59%
Liguria	5.255	11%	33%	56%
Lombardia	239.382	5%	29%	66%
Marche	63.215	8%	31%	61%
Molise	18.874	4%	24%	72%
Piemonte	118.628	6%	33%	60%
Puglia	1.970	14%	33%	53%
Sardegna	1.559	13%	24%	63%
Sicilia	58.934	5%	31%	64%
Toscana	60.607	8%	35%	57%
Trentino-Alto Adige	39.776	4%	32%	64%
Umbria	30.984	4%	34%	62%
Valle d'Aosta	5.482	12%	44%	44%
Veneto	141.091	5%	30%	66%
Totale complessivo	1.081.340	6%	31%	63%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025)

2.5.2. (segue): ritardi registrati e comminazione delle penali.

Al fine di presidiare il rispetto dei tempi e degli standard di esecuzione da parte del concessionario, il contratto stipulato a seguito di gara contempla una serie di penali volte a

disincentivare *performance* negative da parte del concessionario. Le penali previste contrattualmente presidiano le varie attività esecutive del piano: la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva, l'esecuzione dei lavori e il collaudo. Le prime tre tipologie di penali devono essere applicate per ciascuna delle fasi su cui erano stati suddivisi contrattualmente i Comuni oggetto di intervento (4 fasi in gara 1 e 2 e 3 fasi in gara 3); esse si calcolano individuando, per ciascuna delle fasi, la tratta con il maggior ritardo e determinando la penale dovuta rispetto ad esso. Diversamente, le penali per i collaudi sono previste per singolo ordine di esecuzione. Va poi tenuto in considerazione che, ai fini della comminazione delle sanzioni in discorso, sono imputabili al concessionario tutti i ritardi ad eccezione di quelli determinati dalla pandemia da Covid-19 e connessi al rilascio dei titoli autorizzativi (cfr. nota *prot.* n. U.0098548/2025).

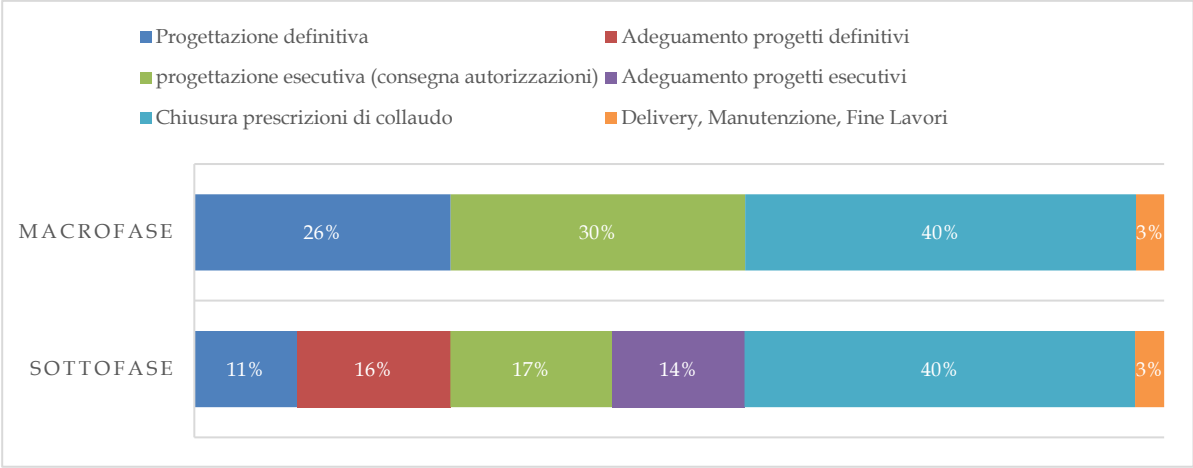
In questo contesto, secondo quanto riferito dal MIMIT, nel corso del 2025 sono state comminate penali relative ad ulteriori tre fasi successive al collaudo: i) *delivery*; ii) manutenzione; iii) fine lavori. La prima tipologia è applicata in caso di mancato rispetto degli SLA (*Service Level Agreement*) relativi all'attivazione dei servizi; la seconda categoria attiene alla fase di manutenzione e viene comminata nell'ipotesi di mancato rispetto degli SLA relativi alla manutenzione della rete; l'ultima tipologia di penali concerne la fine dei lavori ed è applicata in caso di mancato rispetto delle tempistiche per il completamento dell'esecuzione dei lavori previste dal cronoprogramma di offerta (come modificato dagli slittamenti dovuti ai ritardi non imputabili al Concessionario, rilevati nell'ambito della revisione dei PEF). In particolare, le penali di fine lavori di seguito riportate nel testo sono dovute ai ritardi ascrivibili alle uniche fasi ad oggi completate (relative al lotto Sicilia e al lotto Sardegna).

In dettaglio, fino al 31.10.2025 risultavano comminate al concessionario penali per complessivi 80,3 milioni (+19,1 milioni rispetto ai 61,2 milioni dell'1.11.2024). Nelle successive tabelle 18, 19, 20 e 21 ne viene fornita la disarticolazione per fase procedurale e gara/lotto cui le stesse pertengono, sia in valore assoluto, sia in percentuale sul totale complessivo, su quello della singola gara ed infine rispetto a quello della singola fase procedurale.

Quanto alla ripartizione per Gara, trovano conferma, accentuandosi, i livelli di concentrazione già rilevati nella precedente relazione: oltre il 59 delle penali trova origine nella Gara 2 e in particolare nel lotto Campania-Basilicata (27,1 per cento del totale di gara) e Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta (24,7 per cento del totale di gara); circa il 34,3 per cento deriva dalla Gara 1, in particolare dal lotto della Lombardia (32,4 per cento del totale di gara); il residuo 6,6 per cento trova origine nella Gara 3, equamente distribuito nei tre lotti. Nella ripartizione per fase procedurale (cfr. grafico 6), il 26 per cento delle penali scaturisce da quella della progettazione definitiva, il 30 per cento da quella

esecutiva e il 40 per cento dal collaudo. A ciò si aggiungono le penali ricollegabili alle 3 fasi di *delivery*, manutenzione e fine lavori che incidono complessivamente per il 3 per cento del totale.

Grafico 6 – Penali comminate al 31.10.2025: ripartizione percentuale per fase procedurale



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025)

Approfondendo l’esame delle singole fasi procedurali, si osserva che, per quanto riguarda la progettazione definitiva, sono previste due diverse tipologie di penali: i) penali per ritardo nella consegna della progettazione definitiva rispetto al cronoprogramma di gara e ii) penali per ritardo nell’adeguamento dei progetti (previsto contrattualmente in un tempo massimo di 30 giorni dal rifiuto) ai rilievi eccepiti da Infratel Italia S.p.A. in fase di verifica dei progetti. Nell’ambito della prima tipologia sono state comminate 8,5 milioni di penali (10,6 per cento del totale), per la quasi totalità concentrate nella Gara 2 (53,9 per cento) e nella Gara 1 (45,9 per cento). Alla seconda tipologia sono, invece, riconducibili penali per 12,7 milioni (15,8 per cento del totale): anch’esse si riferiscono in prevalenza alle prime due Gare (rispettivamente 40,6 e 49,3 per cento), sebbene in questo ambito anche la quota della Gara 3 non sia trascurabile (10,1 per cento).

Rivolgendo l’attenzione alla progettazione esecutiva, anche per questa fase sono previste le stesse due tipologie di penali. Più in dettaglio, le penali per ritardata consegna della progettazione esecutiva sono state pari a 13,4 milioni (16,7 per cento del totale delle penali comminate), prevalentemente riconducibili alla Gara 2 (53,7 per cento) e alla Gara 1 (39 per cento); secondo quanto riferito dal Ministero, in tale ambito è stato contestato al concessionario il ritardo non solo nella consegna, circostanza che potrebbe trovare parziale giustificazione nel mancato rilascio dei permessi da parte degli Enti locali, ma soprattutto nella presentazione delle istanze propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni. È infatti evidente che tale passaggio, ascrivibile alla competenza del concessionario sulla base dell’assetto contrattuale in essere, appare strumentale alla progettazione esecutiva e alla relativa conclusione nei 60 giorni previsti dal disciplinare di

costruzione. Quelle per mancato adeguamento ammontano, invece, a 11 milioni (13,7 per cento del totale) e sono riconducibili, per il 48,7 per cento alla Gara 2, per il 40,3 per cento alla Gara 1 e, per il residuo 10,9 per cento, alla Gara 3.

Le penali previste per l'esecuzione dei lavori devono, invece, essere calcolate sulla base del ritardo tra la data di completamento dell'ultimo dei comuni appartenenti a ciascuna fase e il termine previsto dal cronoprogramma di offerta, pari a 36 mesi dalla data di stipula della convenzione. Secondo quanto riferito dal Ministero, atteso che *"ad oggi nessuna delle fasi per nessuna delle tre gare, è stata completata non è stato ancora possibile determinare e contestare questa tipologia di penale"* (così, nota prot. n. U.0098548/2025).

Le penali relative ai collaudi sono correlate al ritardo con cui il concessionario adempie alle prescrizioni impartite dalla commissione di collaudo nel caso in cui siano riscontrate piccole mancanze, sanabili in breve termine (tipicamente 20 giorni) dal concessionario, che impediscono la collaudabilità dell'opera. Sul punto, va evidenziato che, ove la commissione riscontri difetti non sanabili in breve tempo, l'esito del collaudo assume connotato negativo e Open Fiber S.p.A. è tenuto *"a riaprire il cantiere, completare i lavori con un conseguente posticipo della data di fine lavori (che rileva ai fini della penale sull'esecuzione dei lavori prima descritta) e richiedere un nuovo collaudo"* (così, nota prot. n. U.0098548/2025). Come detto sopra, tale ultima tipologia di penale si applica al singolo collaudo e non per fasi come le precedenti. Nel complesso, risultano comminate penali di questo tipo per 32,4 milioni (18,6 milioni alla precedente rilevazione di novembre 2024); esse si riferiscono, per il 69,9 per cento alla Gara 2, per il 26,7 per cento alla Gara 1, concentrate prevalentemente in Lombardia, mentre per l'ulteriore quota del 3,4 per cento alla Gara 3, in particolare nel lotto pugliese.

Infine, nel corso del 2025, come già ricordato, sono state applicate anche tre ulteriori tipologie di penali: quella relativa alla *delivery* (0,1 milioni complessivi legati alle Gare 1 e 2), quella relativa alla manutenzione (0,3 milioni complessivi sempre nelle Gare 1 e 2) e quella relativa alla fine dei lavori (1,9 milioni complessivi, in prevalenza nel lotto siciliano della Gara 2 e nel lotto sardo della Gara 3).

Il sistema sanzionatorio previsto dalla Convenzione costituisce uno strumento essenziale di *enforcement* contrattuale; tuttavia, come messo in luce dalla delibera n. 58/2024/CCC di questo Collegio, già alla rilevazione di novembre 2024 le penali comminate iniziavano ad avvicinarsi al tetto contrattualmente fissato nel 10 per cento dell'importo di aggiudicazione del singolo lotto. Era il caso, ad esempio, dell'area della Toscana nel quadro della Gara 1 per la quale le penali comminate avevano già raggiunto, a tale data, il 9,9 per cento.

Nel 2025, a seguito delle misure di riequilibrio dei PEF e di un confronto tra Concedente e Concessionario, sono stati ridefiniti i criteri di determinazione del *cap* delle penali. Gli esiti di questa ricostruzione vengono riportati nella tab. 22, dalla quale emerge come il *cap* complessivo alle misure sanzionatorie in discorso si sia accresciuto del 12 per cento, passando da 158,5 a 177,7 milioni. Tuttavia, poiché come già richiamato la revisione non ha inciso in modo omogeneo tra i singoli lotti, anche la variazione del tetto per le penali ha registrato impatti differenziati. In 8 lotti si assiste ad un ampliamento del *cap*: ciò assume dimensioni relative importanti per la Toscana (che era peraltro vicina al limite massimo già a novembre 2024) con un aumento di oltre 3 volte, per l'area Friuli-Venezia Giulia - Provincia Autonoma di Trento (+36 per cento), per il Veneto (+34 per cento) e per l'Emilia-Romagna (+33 per cento). Sono 6, invece, i casi in cui la revisione ha comportato un abbassamento del tetto delle penali; di particolare intensità la variazione del lotto Campania-Basilicata (-15 per cento) e Sardegna (-14 per cento).

Confrontando poi il valore delle penali comminate ad ottobre 2025 con il nuovo tetto post-revisione (tabella 23) emergono margini a disposizione per ulteriori misure sanzionatorie pari, complessivamente, al 55 per cento del *cap*, un dato in contrazione rispetto a quanto registrato a novembre (61 per cento). Ciò è la risultante dell'effetto combinato dell'aumento del numeratore, in ragione dell'incremento di oltre 19 milioni di penali applicate, che ha più che compensato l'espansione del denominatore, dovuto alla revisione finanziaria. Va, tuttavia, messo in evidenza come l'impatto differenziato delle modifiche sui singoli lotti abbia consentito di ampliare gli spazi sanzionatori di quelle realtà, come la Toscana, che avevano sostanzialmente esauriti i propri margini di azione (ora tornati al 62 per cento). Più in dettaglio, solamente 2 lotti (Marche-Umbria e Campania-Basilicata) presentano disponibilità inferiori ad un quarto del tetto massimo per le penali (rispettivamente 17 e 23 per cento).

Da ultimo, in merito al concreto incameramento delle penali, va rilevato come, rispetto al dato registrato a novembre 2024, non siano state incassate ulteriori penali (cfr. tab. 24). Resta, quindi, pari a poco meno di 2 milioni l'importo delle penali incamerate da Infratel, mentre i residui 78,4 milioni sono ancora pendenti; ciò, a fronte della crescita delle sanzioni comminate, determina una discesa del tasso di attuazione al 2 per cento (era 3 per cento a novembre 2024). Rimane inalterato anche il totale delle penali oggetto di contestazione giudiziaria (45,3 milioni, circa il 56 per cento degli importi richiesti); tale situazione investe l'integralità delle penali già incassate e il 55 per cento di quelle ancora da incamerare. In correlazione al contenzioso in essere è stato stipulato, nel 2023, un accordo tra Infratel e Open Fiber, per il rilascio da parte di quest'ultima ad Infratel di garanzia autonoma a prima e semplice richiesta, volta a garantire il pagamento delle penali a seguito di sentenza di primo grado provvisoriamente esecutiva che attesti il diritto di Infratel alle

somme contestate; la garanzia trova attivazione ove Open Fiber non abbia spontaneamente pagato entro 15 gg. dalla pubblicazione della sentenza. L'accordo include l'impegno di Infratel, a fronte della garanzia, a sospendere l'esercizio del diritto di compensazione previsto dalle Concessioni BUL. Nella precedente indagine il valore di tale garanzia, aggiornato a luglio 2024, risultava pari a 57,7 milioni. A luglio 2025, secondo quanto riferito dal MIMIT, detto valore è stato adeguato a 76,8 milioni.

Tab. 18 - Ammontare delle penali comminate al 31.10.2025 (dati in milioni)

	Lotti	Prog. Def.	Adeguamento prog. def.	Prog. esec. (consegna autorizzazioni)	Adeguamento progetti esecutivi	Chiusura prescrizioni di collaudo	Delivery	Manutenzione	Fine lavori	Totale penali applicate
Gara 1	ABR, MOL	0,7	0,6	0,5	1,0	0,9	0,0	0,0	0,0	3,8
	ER	0,8	1,4	0,9	0,5	0,9	0,0	0,0	0,0	4,6
	LOMB	0,8	1,1	1,5	1,1	4,3	0,0	0,0	0,0	8,9
	TOSC	0,8	1,2	0,9	0,8	1,1	0,0	0,0	0,0	4,9
	VEN	0,8	0,8	1,4	0,9	1,4	0,0	0,0	0,0	5,4
Tot. Gara 1		3,9	5,2	5,2	4,4	8,6	0,1	0,1	0,0	27,6
Gara 2	PIE, LIG, VdA	0,8	0,8	1,5	1,1	7,6	0,0	0,0	0,0	11,7
	FVG, TAA	0,8	0,7	1,4	0,5	1,5	0,0	0,0	0,0	4,9
	MAR, UMB	0,8	1,1	1,2	0,9	1,8	0,0	0,0	0,0	5,8
	LAZ	0,8	1,4	0,7	0,9	2,3	0,0	0,1	0,0	6,1
	CAM, BAS	0,8	1,5	1,6	1,1	7,9	0,0	0,0	0,0	12,9
	SIC	0,7	0,8	0,9	0,7	1,6	0,0	0,0	1,2	6,0
Tot. Gara 2		4,6	6,3	7,2	5,3	22,6	0,1	0,2	1,2	47,5
Gara 3	CAL	0,0	0,6	0,2	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0	1,5
	PUG	0,0	0,3	0,2	0,5	0,8	0,0	0,0	0,0	1,8
	SAR	0,0	0,4	0,5	0,3	0,0	0,0	0,0	0,7	2,0
Tot Gara 3		0,0	1,3	1,0	1,2	1,1	0,0	0,0	0,7	5,3
Totale Gare 1-2-3		8,5	12,7	13,4	11,0	32,4	0,1	0,3	1,9	80,3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025). Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle singole componenti a causa degli arrotondamenti.

Tab. 19 - Penali comminate al 31.10.2025: percentuali sul totale complessivo

Gara	Lotti	Prog. Def.	Adeguamento prog. def.	Prog. esec. (consegna autorizzazioni)	Adeguamento progetti esecutivi	Chiusura prescrizioni di collaudo	Delivery	Manutenzione	Fine lavori	Totale penali applicate
Gara 1	ABR, MOL	0,9%	0,8%	0,6%	1,3%	1,1%	0,0%	0,0%	0,0%	4,7%
	ER	1,0%	1,7%	1,2%	0,6%	1,1%	0,0%	0,0%	0,0%	5,7%
	LOMB	1,0%	1,4%	1,9%	1,4%	5,4%	0,0%	0,1%	0,0%	11,1%
	TOSC	1,0%	1,5%	1,2%	1,1%	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%	6,1%
	VEN	1,0%	1,0%	1,7%	1,2%	1,8%	0,0%	0,1%	0,0%	6,7%
Tot. Gara 1		4,9%	6,4%	6,5%	5,5%	10,8%	0,1%	0,2%	0,0%	34,3%
Gara 2	PIE, LIG, VdA	1,0%	1,0%	1,9%	1,4%	9,4%	0,0%	0,0%	0,0%	14,6%
	FVG, TAA	0,9%	0,9%	1,7%	0,7%	1,8%	0,0%	0,0%	0,0%	6,1%
	MAR, UMB	1,0%	1,3%	1,5%	1,2%	2,2%	0,0%	0,0%	0,0%	7,2%
	LAZ	1,0%	1,7%	0,8%	1,2%	2,9%	0,0%	0,1%	0,0%	7,6%
	CAM, BAS	1,0%	1,8%	2,0%	1,4%	9,9%	0,0%	0,1%	0,0%	16,0%
	SIC	0,9%	1,0%	1,1%	0,9%	2,0%	0,0%	0,0%	1,5%	7,5%
Tot. Gara 2		5,7%	7,8%	9,0%	6,7%	28,2%	0,1%	0,2%	1,5%	59,1%
Gara 3	CAL	0,0%	0,8%	0,3%	0,5%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	1,9%
	PUG	0,0%	0,3%	0,3%	0,6%	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,3%
	SAR	0,0%	0,5%	0,7%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%	2,4%
Tot Gara 3		0,0%	1,6%	1,2%	1,5%	1,4%	0,0%	0,0%	0,9%	6,6%
Totale Gare 1-2-3		10,6%	15,8%	16,7%	13,7%	40,3%	0,1%	0,4%	2,4%	100,0%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025).

Tab. 20 – Penali comminate al 31.10.2025: percentuali sul totale della singola Gara

Gara	Lotti	Prog. Def.	Adeguamento prog. def.	Prog. esec. (consegna autorizzazioni)	Adeguamento progetti esecutivi	Chiusura prescrizioni di collaudo	Delivery	Manutenzione	Fine lavori	Totale penali applicate
Gara 1	ABR, MOL	2,6%	2,4%	1,8%	3,8%	3,2%	0,0%	0,0%	0,0%	13,7%
	ER	2,9%	5,1%	3,4%	1,8%	3,3%	0,0%	0,1%	0,0%	16,5%
	LOMB	2,9%	4,0%	5,4%	4,1%	15,8%	0,0%	0,2%	0,0%	32,4%
	TOSC	2,9%	4,4%	3,4%	3,1%	3,9%	0,0%	0,1%	0,0%	17,7%
	VEN	2,9%	2,9%	5,0%	3,4%	5,2%	0,1%	0,2%	0,0%	19,7%
Tot. Gara 1		14,2%	18,7%	19,0%	16,1%	31,4%	0,2%	0,5%	0,0%	100,0%
Gara 2	PIE, LIG, VdA	1,6%	1,6%	3,2%	2,3%	15,9%	0,0%	0,1%	0,0%	24,7%
	FVG, TAA	1,6%	1,5%	2,9%	1,1%	3,1%	0,1%	0,1%	0,0%	10,3%
	MAR, UMB	1,6%	2,3%	2,5%	2,0%	3,8%	0,0%	0,0%	0,0%	12,2%
	LAZ	1,6%	2,9%	1,4%	2,0%	4,8%	0,0%	0,1%	0,0%	12,9%
	CAM, BAS	1,6%	3,1%	3,3%	2,3%	16,7%	0,0%	0,1%	0,0%	27,1%
	SIC	1,5%	1,8%	1,9%	1,5%	3,4%	0,0%	0,0%	2,5%	12,7%
Tot. Gara 2		9,6%	13,2%	15,2%	11,3%	47,7%	0,1%	0,4%	2,5%	100,0%
Gara 3	CAL	0,2%	11,4%	4,5%	7,7%	5,2%	0,0%	0,0%	0,0%	29,0%
	PUG	0,2%	5,0%	3,9%	9,4%	15,5%	0,0%	0,0%	0,0%	34,0%
	SAR	0,1%	7,9%	10,1%	5,4%	0,1%	0,0%	0,0%	13,4%	37,0%
Tot Gara 3		0,4%	24,2%	18,5%	22,6%	20,8%	0,0%	0,0%	13,4%	100,0%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025).

Tab. 21 – Penali comminate al 31.10.2025: percentuali sul totale della singola fase

Gara	Lotti	Prog. Def.	Adeguamento prog. def.	Prog. esec. (consegna autorizzazioni)	Adeguamento progetti esecutivi	Chiusura prescrizioni di collaudo	Delivery	Manutenzione	Fine lavori	Totale penali applicate
Gara 1	ABR, MOL	8,4%	5,1%	3,7%	9,5%	2,7%	1,2%	3,5%	0,0%	4,7%
	ER	9,5%	11,0%	7,0%	4,4%	2,8%	7,9%	4,3%	0,0%	5,7%
	LOMB	9,4%	8,7%	11,1%	10,2%	13,4%	4,0%	14,5%	0,0%	11,1%
	TOSC	9,3%	9,5%	7,0%	7,7%	3,3%	8,3%	7,3%	0,0%	6,1%
	VEN	9,3%	6,3%	10,3%	8,5%	4,5%	26,8%	12,9%	0,0%	6,7%
Tot. Gara 1		45,9%	40,6%	39,0%	40,3%	26,7%	48,2%	42,5%	0,0%	34,3%
Gara 2	PIE, LIG, VdA	9,2%	6,1%	11,2%	10,0%	23,3%	2,6%	9,7%	0,0%	14,6%
	FVG, TAA	8,9%	5,8%	10,1%	4,8%	4,5%	23,7%	7,6%	0,0%	6,1%
	MAR, UMB	9,0%	8,4%	8,9%	8,6%	5,5%	2,5%	7,2%	0,0%	7,2%
	LAZ	9,1%	10,9%	5,0%	8,5%	7,1%	10,2%	15,5%	0,0%	7,6%
	CAM, BAS	9,0%	11,5%	11,7%	10,1%	24,5%	11,3%	12,8%	0,0%	16,0%
	SIC	8,6%	6,6%	6,8%	6,7%	5,0%	1,1%	4,5%	62,2%	7,5%
Tot. Gara 2		53,9%	49,3%	53,7%	48,7%	69,9%	51,2%	57,4%	62,2%	59,1%
Gara 3	CAL	0,1%	4,7%	1,8%	3,7%	0,8%	0,2%	0,0%	0,0%	1,9%
	PUG	0,1%	2,1%	1,6%	4,6%	2,5%	0,3%	0,1%	0,0%	2,3%
	SAR	0,1%	3,3%	4,0%	2,6%	0,0%	0,1%	0,0%	37,8%	2,4%
Tot Gara 3		0,3%	10,1%	7,3%	10,9%	3,4%	0,6%	0,2%	37,8%	6,6%
Totale Gare 1-2-3		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025).

Tab. 22 – Evoluzione tetto importo penali

		Importo a seguito revisione dei PEF (inclusa IVA)	Base di calcolo per le penali (IVA esclusa)	Importo <i>cap</i> penali 10%	Importo <i>cap</i> penali (nov. 2024)	Var. %
Gara a concessione 1						
Lotto 1	<i>Abr. Mol.</i>	72.408.201	66.161.732	6.616.173	7.057.312	-6%
Lotto 2	<i>Emilia-Rom.</i>	180.477.462	159.316.877	15.931.688	11.935.797	33%
Lotto 3	<i>Lombardia</i>	355.141.121	318.824.529	31.882.453	30.331.139	5%
Lotto 4	<i>Toscana</i>	150.850.643	128.589.162	12.858.916	4.094.602	214%
Lotto 5	<i>Veneto</i>	214.168.549	189.010.824	18.901.082	14.103.594	34%
Gara a concessione 2						
Lotto 1	<i>Piem., V.d.A, Lig.</i>	235.898.341	210.708.147	21.070.815	18.774.776	12%
Lotto 2	<i>FVG e Pro. Aut. Trento</i>	134.328.733	118.469.466	11.846.947	8.742.957	36%
Lotto 3	<i>Marche e Umbria</i>	76.993.383	69.666.761	6.966.676	6.948.831	0%
Lotto 4	<i>Lazio</i>	105.363.872	94.079.365	9.407.936	8.200.337	15%
Lotto 5	<i>Campania e Basilicata</i>	182.060.137	166.634.522	16.663.452	19.652.895	-15%
Lotto 6	<i>Sicilia</i>	180.396.986	164.235.928	16.423.593	18.346.569	-10%
Gara a concessione 3						
Lotto 1	<i>Calabria</i>	29.147.972	26.500.343	2.650.034	2.917.608	-9%
Lotto 2	<i>Puglia</i>	34.264.984	31.164.979	3.116.498	3.445.776	-10%
Lotto 3	<i>Sardegna</i>	37.031.249	33.859.658	3.385.966	3.953.504	-14%
Totale gare		1.988.531.632	1.777.222.292	177.722.229	158.505.698	12%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025 e prot. n. U.0108434/2025). Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle singole componenti a causa degli arrotondamenti.

Tab. 23 – Penali al 31.10.2025: limite del 10% e ulteriori margini applicativi

		Penali applicate (A)	Importo <i>cap</i> penali 10% (B)	% A/B	Margini per ulteriori penali
Gara a concessione 1					
Lotto 1	<i>Abr. Mol.</i>	3.781.745	6.616.173	57%	43%
Lotto 2	<i>Emilia-Rom.</i>	4.559.495	15.931.688	29%	71%
Lotto 3	<i>Lombardia</i>	8.913.370	31.882.453	28%	72%
Lotto 4	<i>Toscana</i>	4.874.085	12.858.916	38%	62%
Lotto 5	<i>Veneto</i>	5.422.070	18.901.082	29%	71%
Gara a concessione 2					
Lotto 1	<i>Piem., V.d.A, Lig.</i>	11.738.700	21.070.815	56%	44%
Lotto 2	<i>FVG e Pro. Aut. Trento</i>	4.890.485	11.846.947	41%	59%
Lotto 3	<i>Marche e Umbria</i>	5.810.755	6.966.676	83%	17%
Lotto 4	<i>Lazio</i>	6.122.135	9.407.936	65%	35%
Lotto 5	<i>Campania e Basilicata</i>	12.886.090	16.663.452	77%	23%
Lotto 6	<i>Sicilia</i>	6.031.315	16.423.593	37%	63%
Gara a concessione 3					
Lotto 1	<i>Calabria</i>	1.537.770	2.650.034	58%	42%
Lotto 2	<i>Puglia</i>	1.807.930	3.116.498	58%	42%
Lotto 3	<i>Sardegna</i>	1.963.970	3.385.966	58%	42%
Totale gare		80.339.915	177.722.229	45%	55%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025). Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle singole componenti a causa degli arrotondamenti.

Tab. 24 – Penali al 31.10.2025: livello di incameramento e contenzioso

	Lotti	Tot. Penali comminate al 31/10/2025	Di cui da incamerare	Di cui incamerato	Importi oggetto di contestazione giudiziaria (giudizi pendenti)	di cui incassato	di cui non incassato
Gara 1	Abr. Mol.	3.781.745	3.602.223	179.522	2.739.500	179.522	2.559.978
	Emilia-Rom.	4.559.495	4.452.727	106.768	3.234.000	106.768	3.127.232
	Lombardia	8.913.370	8.793.850	119.520	4.407.000	119.520	4.287.480
	Toscana	4.874.085	4.744.323	129.762	3.524.250	129.762	3.394.488
	Veneto	5.422.070	5.180.800	241.270	3.728.750	241.270	3.487.480
	Totale	27.550.765	26.773.923	776.842	17.633.500	776.842	16.856.658
Gara 2	Piem., V.d.A, Lig.	11.738.700	11.371.412	367.288	5.668.000	367.288	5.300.712
	FVG e Prov. Aut. Trento	4.890.485	4.776.203	114.282	2.857.500	114.282	2.743.218
	Marche e Umbria	5.810.755	5.635.995	174.760	4.076.750	174.760	3.901.990
	Lazio	6.122.135	6.010.359	111.776	3.019.500	111.776	2.907.724
	Campania e Basilicata	12.886.090	12.793.060	93.030	4.891.750	93.030	4.798.720
	Sicilia	6.031.315	5.687.045	344.270	4.349.750	344.270	4.005.480
	Totale	47.479.480	46.274.074	1.205.406	24.863.250	1.205.406	23.657.844
Gara 3	Calabria	1.537.770	1.537.770	-	990.500	-	990.500
	Puglia	1.807.930	1.807.930	-	789.500	-	789.500
	Sardegna	1.963.970	1.963.970	-	1.036.250	-	1.036.250
	Totale	5.309.670	5.309.670	-	2.816.250	-	2.816.250
Totale gare		80.339.915	78.357.667	1.982.248	45.313.000	1.982.248	43.330.752

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0098548/2025). Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle singole componenti a causa degli arrotondamenti.

2.5.3. (segue): l'impatto della scarsità di manodopera sulla piena realizzazione del Piano. Altre criticità.

Nella precedente deliberazione in materia (n. 58/2024/CCC) questo Collegio affrontava anche la criticità legata al fenomeno della scarsità di manodopera specializzata, quale fattore in grado di determinare ritardi e difficoltà nell'avanzamento dell'infrastruttura di rete. Si è trattato di una problematica particolarmente acuta negli ultimi anni, anche a causa del contestuale intensificarsi, sul territorio nazionale, dei piani di intervento infrastrutturale, tanto privati quanto pubblici.

L'infrastrutturazione nelle aree nere da parte di FiberCop S.p.A., nonché l'avvio dei Progetti, a titolarità del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), hanno avuto un ruolo predominante in tal senso, determinando una domanda di manodopera specializzata, richiesta alle imprese di settore, notevolmente maggiore rispetto alla fisiologica capacità delle stesse.

A riscontro di una specifica richiesta istruttoria sul punto, il MIMIT ha precisato che, ad avviso del Concedente, la scarsità di manodopera non costituisce più una delle principali criticità dell'iniziativa. Considerati, infatti, i volumi residui del Piano e le iniziative intraprese tanto dal Concedente quanto dal Concessionario in passato (cfr. deliberazione n. 58/2024/CCC), tale problematica può considerarsi superata o, comunque, non in grado di incidere particolarmente sull'avanzamento e sulla conclusione del Grande Progetto BUL. A titolo di esempio, il Ministero

specifica che, al fine di attenuare l'impatto della carenza di manodopera, particolarmente critico in Liguria, come anche in Toscana, a novembre 2024 il Concessionario Open Fiber S.p.A. ha condiviso il piano delle realizzazioni previste per l'anno 2025 con le imprese di rete coinvolte, attuando azioni concrete, anche mediante investimenti aggiuntivi, per agevolare il trasferimento di eventuali lavoratori nelle aree più critiche e per gestire l'incremento dei costi in particolare nell'attività di esecuzione dei ripristini stradali.

Il Collegio prende atto di tali iniziative.

Con riguardo ad ulteriori criticità, il MIMIT ha rammentato che, nel corso degli anni, il Piano è stato caratterizzato da diverse problematiche, tra cui: *i)* presentazione, ai vari Enti preposti, delle istanze propedeutiche al rilascio dei titoli autorizzativi; *ii)* tempistiche di rilascio dei permessi da parte degli stessi Enti; *iii)* bonifiche delle palificate elettriche usate per la posa della fibra; *iv)* esecuzione dei ripristini, a causa del più volte citato limitato numero di imprese specializzate, dei costi esorbitanti richiesti e anche degli eventi climatici estremi che hanno, in particolare, interessato l'area settentrionale del paese con fenomeni metereologici intensi.

Nel confermare quanto già rappresentato in ordine alle iniziative intraprese negli anni dal Concedente e dal Concessionario, il Ministero ha ulteriormente riferito, in merito alla tematica dell'esecuzione dei lavori nei territori comunali, l'avvenuta sottoscrizione di convenzioni, tra Infratel e quasi tutti i Comuni italiani, al fine di gestire al meglio le modalità operative e l'utilizzo delle infrastrutture di posa di proprietà comunale.

In ordine, invece, al tema dell'esecuzione dei ripristini, Infratel, in virtù del ruolo di vigilanza e di impulso nei confronti del Concessionario, nel farsi carico di comunicare a Open Fiber, anche su indicazione del Ministero, ogni segnalazione pervenuta dalle amministrazioni comunali, ha sottolineato che spesso i casi di "blocco" dei cantieri sono stati imputabili all'assenza di autorizzazioni, anche di soggetti privati o di altri Enti diversi dai Comuni.

Inoltre, secondo quanto riferito dal MIMIT, con riguardo al ritardo nel completamento dei lavori – problematica spesso in realtà limitata e connessa ai ripristini stradali – il Soggetto Attuatore ha costantemente e regolarmente sollecitato Open Fiber a eseguire tempestivamente i ripristini.

Anche al fine di governare e superare le predette problematiche, come già esposto, è stata avviata (e rafforzata) un'attività congiunta tra il Ministero e Infratel Italia per individuare le modalità e le finalità di un monitoraggio rafforzato sul concessionario Open Fiber. A titolo di esempio, l'Amministrazione specifica che sono tuttora in corso incontri periodici fra le Regioni/PA (ad es. con la Regione Liguria), Infratel e il concessionario Open Fiber, per la condivisione degli avanzamenti del Piano BUL e delle relative criticità, per la maggior parte relativi, come anticipato, all'ottenimento dei permessi nonché all'acquisizione dei diritti di passaggio (c.d. IRU, *Indefeasible*

Right of Use) su infrastrutture esistenti di altri gestori. Tali iniziative, ad avviso del MIMIT, dovrebbero consentire, anche alle Regioni/PA, di attivarsi utilmente nell'interlocuzione con gli enti locali per il più rapido ottenimento delle autorizzazioni.

Preso atto delle azioni prospettate, il Collegio richiama l'attenzione sull'importanza di proseguire con costanza nel monitoraggio sull'avanzamento del Piano.

3. Valutazioni conclusive

Successivamente al deposito della deliberazione n. 58/2024/CCC, adottata da questo Collegio, Open Fiber S.p.A. ha presentato ad Infratel Italia S.p.A., prima a gennaio e poi a luglio 2025, due aggiornamenti della programmazione delle attività residue del Piano Banda Ultra Larga.

Rispetto alla data di ultimazione stabilita nel precedente cronoprogramma (i.e., 30 settembre 2025), si assiste ad un nuovo spostamento in avanti del termine per circa un'ulteriore annualità (tra settembre e dicembre 2026 in ragione dei singoli lotti). Ad avviso del Collegio, detto ultimo cronoprogramma - che prevede ora la chiusura dell'88 per cento dei collaudi entro il 2025 e dell'ulteriore 12 per cento entro il 2026 - deve costituire il *benchmark* definitivo di riferimento, evitando ulteriori slittamenti temporali.

A tale finalità concorrono, da un lato, i positivi interventi di rafforzamento del monitoraggio da parte del MIMIT, in attuazione di quanto richiesto da questo Collegio, l'intensificazione dei momenti di coordinamento tra gli attori coinvolti nell'attuazione (Infratel, Open Fiber, Regioni e Anas), nonché la migliore definizione dei *target* da raggiungere. Segnali tangibili di tali azioni sono rinvenibili nella riduzione del numero di Comuni definiti come critici (da 136 ad agosto 2025 a 116 ad ottobre 2025). Sembra peraltro superato, secondo le considerazioni del Concedente, il problema della scarsità di manodopera, in passato affrontato da questo Collegio e individuato come una delle principali criticità dell'iniziativa.

Dall'altro lato, va richiamata l'operazione di revisione dei PEF di fine 2024, volta a riequilibrare il quadro finanziario dell'intervento, a fronte delle sopravvenienze emerse nel tempo, non riconducibili a responsabilità del Concessionario (i ritardi legati alla pandemia da Covid-19 e nei rilasci dei titoli autorizzativi, aumento dei costi dei materiali, ulteriori fattori incidenti sui flussi di cassa attesi). Essa si è concretizzata nell'incremento del contributo pubblico di 660 milioni, nell'estensione della durata della concessione per tutti i lotti (6-8 anni) e nel riconoscimento di un importo a titolo di subentro per alcuni lotti alla scadenza della rispettiva concessione. In esito a ciò, l'incremento del valore economico del contratto è complessivamente pari a circa un quarto dell'aggiudicazione originaria. Trattasi, tuttavia, di un dato a sintesi di percentuali di modifica profondamente diversi tra i vari lotti, alcuni dei quali hanno visto anche una riduzione di risorse.

Guardando al profilo attuativo, l'accumulo di ritardi realizzativi è testimoniato sia dal progressivo allungamento dei tempi medi delle fasi procedurali che scandiscono la realizzazione delle opere (tutte caratterizzate da un'espansione notevole rispetto alle stime del cronoprogramma iniziale), sia dall'analisi del progresso fisico: secondo le evidenze a fine ottobre 2025, ossia circa un anno dal termine di nuova previsione per la conclusione del Piano, non risultano ancora completati tutti i passaggi della progettazione, né definitiva né esecutiva.

Il tasso di ultimazione dei cantieri in modalità FTTH si è attestato, ad ottobre 2025, sulla soglia dell'86,5 per cento degli ordini di esecuzione, con differenze non trascurabili su base regionale. Nel confronto con la rilevazione del precedente ciclo di controllo, va segnalato un progresso sul fronte del tasso di avanzamento complessivo (+6,6 punti percentuali su novembre 2024), da ricondurre all'aumento delle comunicazioni di ultimazione (+1.217), di molto superiore alla variazione degli ordini emessi e dei cantieri aperti (rispettivamente +548 e +704 unità).

Più rassicurante il tasso di ultimazione dei cantieri in FWA (97 per cento) rispetto agli ordini emessi (n. 3.386), plausibilmente caratterizzati da minori difficoltà tecniche. Il confronto con i dati a novembre 2024 mette in luce una riduzione degli ordini emessi, in ragione del passaggio – in alcuni casi – alla soluzione di 5G *slicing*, una circostanza che rende i dati dei due periodi temporali non pienamente comparabili.

Guardando all'impatto atteso della linea di intervento all'esame, secondo le informazioni trasmesse dal MIMIT, il Piano dovrà garantire una copertura a circa 8,3 milioni di unità immobiliari, di cui circa 6,3 milioni in FTTH e 2 milioni in FWA. Il *target* finale di copertura delle sedi delle Pubbliche amministrazioni e delle aree industriali è pari a 27.183 destinatari in tecnologia FTTH.

Rispetto a questo quadro, alla data del 31.10.2025, risultavano coperte in FTTH oltre 4,8 milioni di unità immobiliari (77 per cento del *target* finale) e 27.141 sedi di PA e aree industriali (99,8 per cento del *target* finale). Ciò si traduce in 5.144 Comuni raggiunti dall'infrastruttura di rete. Nel raffronto con i dati di novembre 2024, il progresso risulta sensibile: +14 punti percentuali il tasso di copertura delle unità immobiliari (era 63 per cento) e +20,8 punti percentuali quello delle sedi di PA e aree industriali (era 79 per cento).

Ciononostante, il percorso verso il conseguimento del *target* previsto per il 2026 è ancora lungo, in particolare per alcune realtà regionali: 4 regioni si collocano al di sotto della soglia del 70 per cento, con riferimento alle unità immobiliari (Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia e Valle d'Aosta) e, in due di questi casi, anche con riguardo agli obiettivi in termini di numero di sedi PA (Liguria ed Emilia-Romagna); 8 aree regionali figurano nel *range* 70-90 per cento; mentre ulteriori 8 regioni superano tale ultima soglia. Va comunque dato atto che un'ulteriore quota importante

di unità immobiliari figura in fase collaudo (oltre 441 mila unità, circa il 7 per cento del *target*) ovvero in fase di lavorazione (oltre 1 milione, circa il 16 per cento del *target*).

Sul fronte dei risultati raggiunti attraverso l'investimento infrastrutturale in modalità FWA i dati di *output* risultano meno positivi. A fine ottobre 2025, infatti, erano indicate come coperte in FWA 1,25 milioni di unità immobiliari (61 per cento del *target* finale). Ciò si traduce in circa 4.671 Comuni raggiunti dall'infrastruttura di rete. Tali dati devono però essere interpretati con cautela in quanto l'architettura FWA è un collegamento radio e, come tale, può influire anche sui Comuni limitrofi, con conseguente rischio di sottostima.

I ritardi finora registrati sono stati governati mediante ricorso all'istituto delle penali.

Al 31/10/2025 risultavano comminate al concessionario penali per complessivi 80,3 milioni (+19,1 milioni rispetto ai 61,2 milioni dell'1.11.2024). Nella ripartizione per fase procedurale, il 26 per cento delle penali scaturisce da quella della progettazione definitiva, il 30 per cento da quella esecutiva e il 40 per cento dal collaudo. A ciò si aggiungono le penali ricollegabili alle 3 fasi di *delivery*, manutenzione e fine lavori che incidono complessivamente per il 3 per cento del totale.

Il sistema sanzionatorio previsto dalla Convenzione costituisce uno strumento essenziale di *enforcement* contrattuale; tuttavia, come messo in luce dalla delibera n. 58/2024/CCC di questo Collegio, già alla rilevazione di novembre 2024 le penali comminate iniziavano ad avvicinarsi al tetto contrattualmente fissato nel 10 per cento dell'importo di aggiudicazione del singolo lotto. Era il caso, ad esempio, dell'area della Toscana nel quadro della Gara 1 per la quale le penali comminate avevano già raggiunto, a tale data, il 9,9 per cento.

Nel 2025, a seguito delle misure di riequilibrio dei PEF e di un confronto tra Concedente e Concessionario, sono stati ridefiniti i criteri di determinazione del *cap* delle penali.

Ciò ha portato a un ricalcolo dei massimali delle penali per lotto che risultano complessivamente accresciuti del 12 per cento, passando da 158,5 a 177,7 milioni. Il margine a disposizione per ulteriori misure sanzionatorie è ora pari, complessivamente, al 55 per cento del *cap*. Va, tuttavia, messo in evidenza come l'impatto differenziato delle modifiche sui singoli lotti abbia consentito di ampliare gli spazi sanzionatori di quelle realtà, come la Toscana, che avevano sostanzialmente esauriti i propri margini di azione (ora tornati al 62 per cento). Più in dettaglio, solamente 2 lotti (Marche-Umbria e Campania-Basilicata) presentano disponibilità inferiori ad un quarto del tetto massimo per le penali (rispettivamente 17 e 23 per cento).

Da ultimo, questo Collegio aveva in passato sottolineato positivamente la scelta di richiedere al concessionario il rilascio di apposita garanzia autonoma (a prima e semplice richiesta, senza il beneficio della preventiva escussione del debitore), della quale si registra l'adeguamento del valore a 76,8 milioni (erano 57,7 milioni a luglio 2024). Ciò al fine di assicurare maggiore tutela al

Soggetto attuatore, a fronte delle iniziative giudiziarie intraprese dal Open Fiber S.p.A. a contestazione delle penali comminate. Ed infatti, a fronte delle maggiori penali comminate (80,3 milioni), secondo i dati del Ministero, solo poco meno di 2 milioni sono stati effettivamente incassati (2 per cento), mentre i residui 78,4 milioni sono ancora pendenti, impattando sull'effettiva efficacia dell' "*enforcement contrattuale*" che caratterizza tale strumento. Inoltre, il 56 per cento delle penali richieste è stato oggetto di contestazione giudiziaria (45,3 milioni); tale situazione investe l'integralità delle penali già incassate e il 55 per cento di quelle ancora da incamerare.

Sebbene le iniziative poste in essere dal MIMIT, anche tramite Infratel S.p.a., appaiano muoversi in linea con le raccomandazioni formulate da questa Corte e inizino a riverberarsi positivamente sull'andamento delle realizzazioni, rimane centrale assicurare un costante monitoraggio delle scadenze e un intervento sulle situazioni dei comuni classificati come critici. Ciò in quanto appare essenziale, anche alla luce della revisione apportata ai PEF delle concessioni, che il nuovo cronoprogramma venga rispettato e che l'ultimazione degli interventi avvenga entro la fine del 2026.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

ACCERTA

le criticità di cui alla parte motiva, le quali - allo stato degli atti - non sono tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15 del 2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020

RACCOMANDA

al Ministero delle Imprese e del Made in Italy di:

- porre in essere tutte le azioni necessarie a garantire che le attività residue del Piano vengano realizzate sulla base dell'ultimo cronoprogramma presentato, in pieno raccordo con la relativa pianificazione finanziaria;
- svolgere funzioni di impulso e controllo, anche tramite il concedente Infratel Italia S.p.A., sullo stato di avanzamento del progetto, intensificando ulteriormente la vigilanza sull'investimento, anche avvalendosi del flusso informativo di dati continuo trasmesso dal concedente; ciò al fine di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti dal nuovo cronoprogramma e adottare i necessari interventi correttivi, anche coinvolgendo altri soggetti istituzionalmente competenti;

- attivare ogni iniziativa utile a governare le problematiche riscontrate nei cc.dd. Comuni critici, assicurando il completamento del Grande Progetto BUL nelle tempistiche definite dal nuovo cronoprogramma.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- Commissioni parlamentari competenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del 19 dicembre 2025.

Il Magistrato estensore
Anna Peta
(firmato digitalmente)

Il Presidente
Massimiliano Minerva
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data 23 dicembre 2025

Il Funzionario preposto
Luigina Santoprete
(firmato digitalmente)